

n. 5/2007

**La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011  
1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di  
normazione e finanziamento**

*A. Di Carlo, M. Picci, L. Posta, M. Raffone,  
G. Stassi e F. Tortora*

Le collane esistenti presso l'ISTAT - *Rivista di Statistica Ufficiale*, *Contributi ISTAT* e *Documenti ISTAT* - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT, del SISTAN, o da studiosi esterni.

La *Rivista di Statistica Ufficiale* accoglie lavori che hanno come oggetto la misurazione dei fenomeni economici, sociali, demografici e ambientali, la costruzione di sistemi informativi e di indicatori, le questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici e al perseguimento dei fini della statistica ufficiale.

I lavori pubblicati in *Contributi ISTAT* sono diffusi allo scopo di stimolare il dibattito intorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I *Documenti ISTAT* forniscono indicazioni su linee, progressi e miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

Il Comitato di redazione esamina le proposte di lavori da pubblicare nelle tre collane sopra indicate. Quelli pubblicati nei *Contributi ISTAT* e nei *Documenti ISTAT* sono valutati preventivamente dai dirigenti dell'Istituto, mentre i lavori pubblicati nella *Rivista di Statistica Ufficiale* sono subordinati al giudizio di referee esterni.

Direttore responsabile della Rivista di Statistica Ufficiale: Patrizia Cacioli

Comitato di Redazione delle Collane Scientifiche dell'Istituto Nazionale di Statistica

Coordinatore: Giulio Barcaroli

Membri:	Corrado C. Abbate	Rossana Balestrino	Giovanni A. Barbieri
	Giovanna Bellitti	Riccardo Carbini	Giuliana Coccia
	Fabio Crescenzi	Carla De Angelis	Carlo M. De Gregorio
	Gaetano Fazio	Saverio Gazzelloni	Antonio Lollobrigida
	Susanna Mantegazza	Luisa Picozzi	Valerio Terra Abrami
	Roberto Tomei	Leonello Tronti	Nereo Zamaro

Segreteria: Gabriella Centi, Carlo Deli e Antonio Trobia

Responsabili organizzativi per la *Rivista di Statistica Ufficiale*: Giovanni Seri e Carlo Deli

Responsabili organizzativi per i *Contributi ISTAT* e i *Documenti ISTAT*: Giovanni Seri e Antonio Trobia

**n. 5/2007**

**La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011  
1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di  
normazione e finanziamento**

*A. Di Carlo(\*), M. Picci(\*), L. Posta(\*), M. Raffone(\*),  
G. Stassi(\*), e F. Tortora(\*)*

**Contributi e Documenti Istat 2007**

Istituto Nazionale di Statistica  
Servizio Produzione Editoriale

Produzione libraria e centro stampa:  
*Carla Pecorario*  
Via Tuscolana, 1788 - 00173 Roma

# INDICE

PREMESSA	pag.	5
<b>1. Le principali norme di regolazione dei censimenti negli ultimi due decenni</b>	pag.	7
1.1 Il meccanismo generale di normazione dei censimenti	pag.	7
1.2 La normativa di riferimento del 1991	pag.	8
1.3 La normativa di riferimento del 2001	pag.	9
<b>2. Fasi e tempi della predisposizione e approvazione delle norme per i censimenti del 2001</b>	pag.	13
2.1 Le fasi del processo	pag.	13
2.2 I tempi di predisposizione e approvazione del Regolamento di esecuzione	pag.	14
2.3 I tempi di approvazione del D.P.C.M. economico del 2001	pag.	15
<b>3. Preparazione e normazione dei censimenti dell'agricoltura</b>	pag.	19
3.1 Alcune peculiarità	pag.	19
3.2 La normativa di base: differenze tra il 1990 e il 2000	pag.	20
3.3 I tempi di predisposizione ed approvazione del Regolamento di esecuzione	pag.	22
<b>4. Il finanziamento statale per i censimenti 2000-2001</b>	pag.	23
<b>5. Valutazioni di sintesi e proposte</b>	pag.	27
5.1 Le criticità del passato	pag.	27
5.2 Le proposte di strategia per il futuro	pag.	31
5.3 I vincoli temporali	pag.	33
5.4 Le attività e le fasi	pag.	34

## Bibliografia

Appendice 1: La rete di rilevazione nei censimenti 1991 e 2001

Appendice 2: La rete di rilevazione nei censimenti 1990 e 2000



## Premessa

Il rapporto<sup>1</sup> propone una prima analisi e valutazione del processo di produzione delle norme nazionali che hanno disciplinato i censimenti del 1990-1991 e del 2000-2001: la legge di indizione, il Regolamento di esecuzione e lo stanziamento finanziario.

Viene svolto un confronto tra il quadro normativo adottato per i censimenti del 2000-2001 e quello predisposto per i censimenti del 1990-1991, con l'obiettivo di analizzare criticamente i due modelli anche allo scopo di avanzare proposte alternative utili alla tempestiva preparazione della prossima tornata censuaria.

La disponibilità della documentazione relativa ai censimenti del 2000-2001, nonché i colloqui intercorsi con referenti chiave dei passati censimenti hanno permesso di ricostruire con buon grado di attendibilità l'*iter* procedurale (fasi e tempi di preparazione) seguito per l'emanazione delle norme e di valutare le maggiori difficoltà incontrate durante il suo svolgimento. Diversamente, per i censimenti del 1990-1991, la scarsa disponibilità di documentazione ha consentito solo di individuare le basi giuridiche che ne regolarono l'esecuzione, senza però riuscire a documentare l'intero processo preparatorio né le difficoltà allora incontrate.

Il rapporto si articola in cinque parti:

- nella prima si propone una ricognizione delle differenze di procedure seguite per la normazione primaria tra le due ultime tornate censuarie; analisi successive potranno essere effettuate sulle modalità di regolazione degli organi censuari effettuata dall'Istat mediante circolari;
- nella seconda si sviluppa, anche con l'ausilio di tavole riepilogative, l'analisi delle fasi e dei tempi che sono stati necessari alla definizione del Regolamento di esecuzione per i censimenti del 2001;
- nella terza si propone una ricognizione della normazione primaria relativa agli ultimi due censimenti dell'agricoltura;
- nella quarta si presenta il quadro sintetico delle procedure seguite per assicurare il finanziamento statale dei censimenti 2000-2001;
- nella quinta si riassume un quadro di sintesi e si illustrano alcune possibili scelte strategiche che, sulla base dell'esame delle passate esperienze, sembra conveniente suggerire agli organi di governo dell'Istituto allo scopo di dare supporto nel tempestivo avvio dell'*iter* di normazione dei prossimi censimenti del 2010-2011.

---

<sup>1</sup> La redazione del rapporto si è conclusa nel mese di settembre 2006. In occasione della rilettura che ha preceduto la sua pubblicazione, sono state aggiornate alcune informazioni riguardo le attività della DCCG all'epoca ancora in fase di progettazione o svolgimento e ad oggi completate.





# 1. Le principali norme di regolazione dei censimenti negli ultimi due decenni

## 1.1 Il meccanismo generale di normazione dei censimenti

La cornice normativa all'interno della quale prende tradizionalmente avvio la macchina organizzativa dei censimenti si lega, da una parte, a *leggi dello Stato* che provvedono *all'indizione e alla copertura finanziaria* e, dall'altra, a *Regolamenti di esecuzione* emanati dal governo che ne stabiliscono le regole specifiche di attuazione, fissano le date di rilevazione, individuano i contenuti informativi e determinano gli organi di censimento stabilendone al contempo i rispettivi ruoli, compiti e funzioni.

Nelle sue linee generali questo meccanismo di normazione dei censimenti è stato seguito anche in occasione degli ultimi del 2000-2001, nonostante sia ormai da anni in vigore il Decreto Legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica...". Infatti, l'articolo 15 del suddetto D.Lgs. comprende tra i compiti specificatamente demandati all'Istat l'esecuzione dei censimenti, oltre che delle altre rilevazioni statistiche previste dal Piano statistico nazionale. Tale norma, dunque, sembra porre l'attività di rilevazione censuaria tra le funzioni istituzionali dell'Istat, a differenza del passato quando, in assenza di una permanente attribuzione di competenza censuaria, i censimenti dovevano essere indetti mediante una specifica legge dello Stato. Ne consegue quindi che è bene appurare sotto il profilo strettamente giuridico se, in vigore dell'articolo 15 del D.Lgs n. 322, sia ancora strettamente necessaria l'emanazione di una norma di legge per l'indizione dei censimenti del 2010-2011, oppure se una tale norma possa costituire un atto non necessario anche se utile a stabilire il finanziamento pluriennale delle attività censuarie nonché propedeutico alla successiva regolamentazione puntuale delle stesse.

In generale, l'emanazione dei Regolamenti è prevista dalla Legge n. 400 del 23 agosto 1988, che all'articolo 17, comma 1, stabilisce la *possibilità* che il governo emani regolamenti per disciplinare l'esecuzione di leggi e decreti legislativi. Secondo quanto stabilito dal successivo comma 4 dello stesso articolo, la procedura di approvazione dei regolamenti prevede un parere previo del Consiglio di Stato, il visto della Corte dei conti e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Nondimeno è di scarsa evidenza a non esperti del diritto la necessità di emanare un Regolamento governativo per disciplinare l'esecuzione di un compito già esplicitamente affidato all'Istat dal D.Lgs n. 322. In altri termini non risulta chiaro quale sia la sostanziale differenza tra il caso di un Censimento generale e quello di una rilevazione di grande portata (ad esempio la rilevazione sulle forze di lavoro) rispetto alla necessità che l'attività statistica implicata sia regolamentata o meno da apposito atto del governo. È evidente, peraltro, che motivi di opportunità, connessi alla dimensione e complessità delle operazioni censuarie, possano comunque giustificare la preferenza per l'emanazione di un Regolamento governativo, soprattutto ove questo contenga anche le norme di ripartizione degli oneri e dei finanziamenti tra i vari soggetti coinvolti.

## 1.2 La normativa di riferimento del 1991

Per la tornata censuaria del 1990-1991, l'Istat predispose uno schema di legge approvato successivamente dal Consiglio dei ministri, con il quale si intendeva indire il 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e il 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi, stabilendone al contempo il finanziamento. Più in particolare il disegno di legge presentato dal Governo in Parlamento fissava in 446 miliardi e 200 milioni di lire l'assegnazione all'Istat quale ammontare complessivo per far fronte a tutte le spese di esecuzione dei censimenti della popolazione, delle abitazioni e dell'industria e dei servizi. Nel contempo il disegno di legge definiva i criteri di ripartizione dei fondi tra i destinatari a titolo di rimborso forfetario delle spese di carattere generale: 81 miliardi ai Comuni (Art. 3, comma 1) e 5 miliardi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Art. 3 comma 3).

La documentazione disponibile per i censimenti del 1990-1991 non ha permesso di ricostruire puntualmente i tempi necessari a predisporre all'interno dell'Istat la proposta di testo normativo. Nondimeno è stato possibile appurare le date dei principali passaggi nell'*iter* di approvazione della norma:

- a gennaio 1990 l'Istat aveva già predisposto una bozza del provvedimento, ma non è stato rintracciato l'atto di trasmissione della richiesta di provvedimento normativo ai competenti organi del Governo. *La legge finanziaria prevedeva già lo stanziamento dei fondi occorrenti per l'effettuazione dei censimenti del 1991 (popolazione/abitazioni e industria e servizi);*
- il 20 aprile 1990 veniva approvato il disegno dal Consiglio dei ministri;
- il 30 maggio 1990 il disegno veniva presentato in Senato;
- il 9 gennaio 1991 il disegno veniva definitivamente approvato dal Parlamento, divenendo la legge n. 11 del 9 gennaio 1991 "Finanziamento del 13° Censimento generale della popolazione, del Censimento generale delle abitazioni e del 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi"; da essa veniva sancita una riduzione del finanziamento inizialmente previsto del governo pari a 50 miliardi;
- il 16 gennaio 1991 la legge fu pubblicata sulla G.U. (n. 13).

Dunque l'intero *iter* di approvazione della legge di indizione e finanziamento durò più di un anno, con almeno 9 mesi necessari all'approvazione parlamentare. Nonostante l'Istat avesse predisposto per tempo la proposta di legge da presentare al governo, la conclusione della procedura di approvazione avvenne a meno di 10 mesi dall'inizio previsto delle operazioni censuarie sul campo.

L'articolo 1, comma 3 della legge n. 11 del 9 gennaio 1991 stabiliva che "le date e le norme di esecuzione dei censimenti (...) sono stabilite con apposito Regolamento da emanarsi con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del consiglio dei ministri (...)". Il Regolamento di esecuzione del 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi venne approvato con D.P.R. n. 254 del 23 luglio 1991, a meno di tre mesi dall'inizio previsto delle operazioni censuarie sul campo. In base alla documentazione disponibile è stato possibile ricostruire solo alcune delle tappe che hanno portato alla sua approvazione<sup>2</sup>:

- dalla fine di gennaio 1991, l'Istat approntò una bozza di Regolamento a seguito dell'approvazione della legge di indizione e finanziamento;

---

<sup>2</sup> Non sono state reperite informazioni circa i tempi che furono necessari sia alla predisposizione della bozza del regolamento di esecuzione dei Censimenti 1991, sia per il vaglio interno (da parte dell'Istat) che esterno (da parte degli Organi Costituzionali) necessario alla sua approvazione.

- a maggio dello stesso anno, in attesa del Regolamento di esecuzione della Legge n. 11, l'Istituto emanò le prime circolari per consentire agli organi censuari di iniziare le operazioni preparatorie dei censimenti;
- in data 23 luglio 1991 il Regolamento veniva approvato.

Complessivamente, per i censimenti del 1991, sembrerebbe essere stato necessario un anno per la definizione della legge di indizione e finanziamento e meno di 6 mesi per portare a termine l'attività di definizione ed approvazione del Regolamento di esecuzione.

### 1.3 La normativa di riferimento del 2001

Lo schema seguito per normare i censimenti del 2001 ha ricalcato, in generale, quello adottato per i censimenti del 1991. In sintesi i principali atti di normazione sono stati:

- l'articolo 37 della Legge n. 144 del 17 maggio 1999, recante "Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
- il D.P.R. n. 276 del 22 maggio 2001 "Regolamento di esecuzione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, e dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi<sup>3</sup>.

Tuttavia si devono sottolineare alcune consistenti differenze di contenuto tra la legge n. 11 del 1991 e l'articolo 37 della legge n. 144 del 1999.

Il provvedimento del 1991 *indicava* i due censimenti della popolazione e delle abitazioni nonché dell'industria e dei servizi (art. 1, comma 1), *confermava* la competenza dell'Istat ad eseguire i censimenti ai sensi del D.Lgs n. 322 del 1989 (art. 2, comma 1), *disponeva* che le norme di esecuzione dei censimenti costituissero oggetto di uno specifico Regolamento da emanare mediante D.P.R. (art. 1, comma 3)<sup>4</sup>, *autorizzava* le spese di effettuazione dei due censimenti assegnando i relativi fondi all'Istat (art. 2) e indicandone anche le quote destinate ai principali tipi di organi censuari (art. 3).

Il provvedimento del 1999 *confermava* la competenza dell'Istat ad eseguire il 5° Censimento generale dell'Agricoltura (art. 37, comma 1), ma *non esplicitava* l'indizione degli altri censimenti *né faceva riferimento* alle disposizioni del D.Lgs n. 322 del 1989. Peraltro *disponeva* l'emanazione di appositi regolamenti di esecuzione ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988. Inoltre in materia di finanziamento *si limitava a rinviare* alle risorse già autorizzate dalla Tabella C della legge finanziaria per il 1999 (art. 37, comma 1). A questo ultimo riguardo, pur rinviando al capitolo 4 di questo documento per una più approfondita trattazione degli aspetti collegati al finanziamento della tornata censuaria del 2000–2001, è opportuno notare da subito che il rimando ai fondi stanziati nella Tabella "C" è posto nel comma 1 dell'articolo 37, comma dedicato a confermare la competenza dell'Istat ad eseguire il Censimento dell'agricoltura nel corso del 2000.

<sup>3</sup> Altre norme di legge hanno influito fortemente sulla preparazione e conduzione dei censimenti del 2001. Esse, tuttavia, si riferiscono a specifici aspetti, quali ad esempio le rilevazioni sulla consistenza dei gruppi linguistici residenti nelle Province autonome di Trento e di Bolzano (D.Lgs n. 592 del 16 dicembre 1993, D.Lgs. n. 253 del 1 agosto 1991), il confronto tra i dati del Censimento e l'Anagrafe dei Comuni (D.P.R. n. 223 del 30 maggio 1989), il rispetto delle norme sulla riservatezza dei dati personali. A tali aspetti della normativa potranno essere dedicati successivi approfondimenti da parte di professionalità esperte in materie giuridiche attualmente non assegnate alla DCCG.

<sup>4</sup> In esso non era citata la legge n. 400 del 23 agosto 1988 per quanto attiene alla emanazione del Regolamento di esecuzione dei censimenti.

Questa ultima caratteristica della norma sembra dipendere dal particolare modo con il quale l'Istat avviò le procedure di richiesta alla Presidenza del Consiglio di uno specifico provvedimento di normazione del 5° Censimento dell'agricoltura. Infatti, il primo passo verso il Governo, effettuato dall'Istituto per la normazione dell'ultima tornata censuaria, consistette in una lettera del Presidente del 31 luglio 1998 (n. SP/1008.98)<sup>5</sup> nella quale si avanzava una proposta di articolo da inserire nel provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999 limitata allo scopo:

- di autorizzare la spesa per l'esecuzione del Censimento agricolo;
- di stabilire i criteri da seguire nell'emanazione di un successivo Regolamento dello stesso Censimento, da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988.

Nel corso dei successivi contatti di collaborazione con gli uffici legislativi o di gabinetto dei Ministeri e Dipartimenti implicati è *probabile* che sia stata assunta la decisione di unificare in un unico articolo, collocato all'interno di una legge *omnibus*, alcune disposizioni in base alle quali avviare la preparazione anche dei censimenti della popolazione e abitazioni nonché dell'industria e servizi. Al riguardo, tuttavia, non è stato possibile ritrovare finora alcun atto scritto dal quale desumere le motivazioni che condussero alla adozione della soluzione normativa sopra descritta.

Quanto al Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. n. 276 del 22 maggio 2001 il confronto tra i suoi contenuti e quelli dell'analogo provvedimento adottato per i censimenti del 1991 mostra che essi sono simili sotto il profilo sia della struttura sia dei contenuti di normazione. Entrambi sono suddivisi in capitoli e forniscono informazioni riguardanti le date di riferimento delle rilevazioni, gli obiettivi informativi, i campi di osservazione nonché i tratti fondamentali dell'organizzazione centrale e periferica per l'esecuzione dei censimenti generali. Tuttavia, ad un esame più attento, si devono sottolineare alcune significative differenze che presumibilmente si legano alle diversità di contenuto tra la legge n. 11 del 1991 e l'articolo 37 della legge n. 144 del 1999 soprattutto per gli aspetti riguardanti le risorse finanziarie e i criteri per la loro ripartizione tra gli organi censuari.

Nel 1991 l'assegnazione dei fondi all'Istituto nazionale di statistica e la specificazione dei contributi da trasferire agli organi di censimento furono fissati dalla legge di indizione (legge 9 gennaio 1991, n. 11 – Artt. 2, 3, 5, 7). Pertanto, al Regolamento di esecuzione rimaneva soltanto il compito di fornire indicazioni di carattere generale sull'organizzazione dei censimenti e, in particolare, di definire i compiti dei vari tipi di enti coinvolti. Un solo articolo (Art. 35, comma 1 e 2), all'interno del capo V "*Disposizioni generali e finali*", faceva riferimento alla questione relativa al rimborso spese per gli organi di censimento.

Diversamente, l'articolo 37 della legge n. 144 del 17 maggio 1999, relativo ai Censimenti generali del 2001 sembra semplificare la questione dei fondi. Infatti, esso rimanda ai Regolamenti di esecuzione il compito di disciplinare l'attribuzione di un contributo forfetario spettante agli organi censuari quale parziale copertura delle spese di rilevazione, delle spese generali e di quelle per il coordinamento tecnico. A tal riguardo si può osservare che il Regolamento 2001, sebbene contenga un apposito capitolo (Capo VII, art. 25 e 26) dedicato alle "*Disposizioni finanziarie e di amministrazione*", nondimeno evita di specificare sia gli importi da destinare agli organi di censimento sia i criteri di ripartizione e le modalità di erogazione del contributo forfetario. Si apre così la strada ad un altro provvedimento normativo (D.P.C.M. del 14 settembre 2001) che stabilisce i criteri per il computo del contributo forfetario da erogare in diverse *tranche*.

Un'ulteriore differenza tra i due regolamenti risiede nell'elevato numero di articoli che caratterizza quello del 1991 (40 rispetto ai 26 del 2001).

---

<sup>5</sup> La lettera era indirizzata a Dipartimento affari giuridici e legislativi, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero del tesoro (Gabinetto, Ufficio legislativo e Ragioneria generale dello Stato).

Questa differenza quantitativa è riconducibile all'estremo dettaglio con il quale il Regolamento di esecuzione dei censimenti 1991 ha disciplinato gli organi e le operazioni censuarie<sup>6</sup>.

Nel Regolamento del 1991 si prevedono due distinti capitoli per disciplinare l'attività degli organi e le operazioni dei censimenti. Ad ogni organo di censimento viene dedicato un singolo articolo che ne specifica dettagliatamente compiti e funzioni in termini di operazioni censuarie ad esso demandate.

Diversamente, il Regolamento del 2001 non scende mai ad un così elevato dettaglio di specificazione. Rispetto al 1991, si compie una sorta di "semplificazione" degli articoli riguardanti gli organi e le operazioni di censimento, argomenti che vengono trattati congiuntamente in un unico capitolo del Regolamento. Un solo articolo (art. 10) è sufficiente ad individuare gli organi di censimento, dei quali però non vengono specificati compiti e ruoli. A questi si fa cenno in un altro articolo (art. 11) dedicato alle operazioni censuarie, peraltro rinviando prevalentemente a successive circolari dell'Istat. Questa differenza rende il Regolamento del 2001 più generico (si dettano i principali criteri di organizzazione) rispetto a quello del 1991 ma contemporaneamente ne fa uno strumento più flessibile perché consente all'Istituto di utilizzare altri atti a carattere operativo (circolari, informative, manuale di istruzione) per fornire maggiori *dettagli e specifiche* agli organi di censimento.

---

<sup>6</sup> Per un più approfondito confronto tra i contenuti dei due Regolamenti di esecuzione si veda l'appendice 1 "La rete di rilevazione nei censimenti del 1991 e del 2001"



## **2. Fasi e tempi della predisposizione e approvazione delle norme per i censimenti del 2001**

### **2.1 Le fasi del processo**

In questa sezione si presentano i risultati di un esame puntuale dei documenti, ufficiali e non, che si è riusciti a recuperare da vari archivi dell'Istituto. Mediante questo esame è stato possibile ricostruire le fasi del processo di predisposizione e approvazione delle norme che hanno regolato i censimenti del 2001, nonché analizzarne i tempi di esecuzione.

Le informazioni che si sono potute raccogliere in merito al processo di produzione dell'art. 37 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 sono molto scarse e in parte già citate nel paragrafo precedente. Come si è avuto già modo di sottolineare, resta poco documentato il lavoro di *back office* intervenuto tra il 9 aprile 1998, giorno nel quale l'Istat inviò al Ministro del tesoro e della programmazione economica la richiesta di un finanziamento per gli anni 1999-2002 quale copertura degli oneri censuari per il 2000 e il 2001, la data del 31 luglio 1998, quando fu inviata a vari organi di governo la già citata lettera del Presidente dell'Istituto con la proposta di articolo per l'indizione e il finanziamento del 5° Censimento dell'agricoltura e la data del 17 maggio 1999, quando fu approvata in via definitiva dal Parlamento la legge n. 144 recante l'articolo 37 di normazione dei censimenti del 2000 e del 2001. Rimandando al capitolo 4. l'esame della procedura seguita per assicurare il finanziamento, in questa sede e per i motivi anzidetti è possibile dare soltanto una visione assai sintetica del processo di produzione della ultima norma citata. Come si evince dal Prospetto 2.1 all'interno dell'Istituto fu costituito un apposito "progetto giuridico" che avrebbe dovuto iniziare le proprie attività il 1° giugno 1999 e concluderle entro sei mesi. Le previsioni dell'Istituto erano anche che l'*iter* di approvazione da parte del Parlamento del provvedimento di legge per l'indizione dei censimenti avrebbe dovuto avere inizio a dicembre del 1999 per concludersi entro il mese di marzo del 2000 (circa 4 mesi). In realtà, la *legge omnibus*, del 17 maggio 1999, disciplinando con un unico articolo (art. 37, "Disposizioni in materia di censimenti", della Legge n. 144) l'indizione dei censimenti del 2000 e del 2001 anticipa, di circa 10 mesi rispetto alle previsioni, i tempi della sua approvazione.

Più cospicua è la documentazione raccolta avente ad oggetto il processo di predisposizione e approvazione del Regolamento di esecuzione dei censimenti del 2001. L'*iter* seguito può essere distinto in quattro fasi:

#### ***Prima fase: predisposizione dello schema tecnico e organizzativo dei censimenti***

- l'attività viene svolta dalle Direzioni coinvolte e consiste nel definire una nota tecnica "semidefinitiva" in merito agli aspetti organizzativi e di contenuto che ci si propone di adottare per la rilevazione censuaria (presupposto alla definizione completa del piano dei censimenti). Teoricamente questa dovrebbe essere un'attività che ha inizio prima dell'avvio della seconda fase quella di "predisposizione della bozza di Regolamento" con la quale, lo schema tecnico stabilisce, man mano che vengono fissati alcuni aspetti di base, un rapporto di contemporaneità e interdipendenza.

### ***Seconda fase: predisposizione della bozza di Regolamento***

- l'attività viene svolta da un gruppo giuridico in un rapporto di scambio continuo con le Direzioni interessate e consiste nella predisposizione delle regole di svolgimento dei censimenti medesimi e nella regolamentazione di tutti i rapporti tra i soggetti coinvolti.

### ***Terza fase: esame Istat della bozza di Regolamento***

- l'attività viene svolta all'interno dell'Istituto e coinvolge l'ufficio della Presidenza, le Direzioni interessate ai censimenti (DCCE e DCCA) e alcuni Dipartimenti (Dipartimento per le Statistiche sociali ed economiche, Dipartimento per gli affari giuridici, ecc.). L'esame interno ha inizio con la trasmissione al Presidente dell'Istituto dello schema di Regolamento con relativa relazione illustrativa; inizia la fase "istruttoria" con scambi di osservazioni, modifiche e richieste di chiarimenti tra il Dipartimento delle statistiche sociali ed economiche, il Presidente e l'ufficio della Presidenza a seguito della quale si perviene alla versione definitiva della bozza di Regolamento da inviare agli organi costituzionali perchè possano procedere all'esame necessario per l'approvazione.

### ***Quarta fase: trasmissione agli organi dello Stato competenti e approvazione dello schema di Regolamento***

- con la trasmissione alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento funzione pubblica – ufficio legislativo e al Garante per la protezione dei dati personali inizia l'iter di approvazione dello schema di Regolamento. Questa è una fase particolarmente delicata caratterizzata da scambi di osservazioni da parte delle amministrazioni concertanti e del Garante. Si perverrà all'approvazione del Regolamento di esecuzione una volta che quest'ultimo verrà ritenuto completamente conforme altrimenti, in caso di osservazioni che comportano aggiustamenti, l'Istat e la Funzione pubblica sono chiamate a rimetterne a punto il testo prima di essere portato in Consiglio dei ministri per l'approvazione con D.P.R. Dopo il controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti necessario per la registrazione, il D.P.R. viene pubblicato in Gazzetta ufficiale.

## **2.2 I tempi di predisposizione e approvazione del Regolamento di esecuzione**

L'intero *iter* di predisposizione e approvazione del Regolamento di esecuzione dei censimenti 2001 ha abbracciato un arco temporale di circa 2 anni e mezzo<sup>7</sup>. Il Regolamento venne approvato in data 22 maggio 2001, dopo una complessa attività di preparazione all'interno dell'Istituto che ebbe inizio con la predisposizione dello schema tecnico e organizzativo dei censimenti. Dal Prospetto 2.1 si evince un significativo anticipo dell'inizio di questa attività di studio e progettazione che, dai documenti rintracciati, risale agli inizi del 1999 e si avvale del lavoro di specifici gruppi e unità di progetto. L'iter interno all'Istituto termina con l'approvazione della bozza di Regolamento da parte della Presidenza dell'Istat (in data 5 febbraio 2001). Quest'ultima viene trasmessa ai competenti

---

<sup>7</sup> Per i censimenti del 1991 l'attività di predisposizione del Regolamento iniziò dopo l'approvazione della legge di indizione e finanziamento degli stessi e i tempi necessari a giungere alla sua approvazione definitiva furono di 7 mesi.



organi di governo che, a loro volta, impiegano poco più di 3 mesi per assicurarne l'approvazione (in data 22 maggio 2001).

Relativamente all'analisi degli scostamenti (cfr. Prospetto 2.1) tra tempi previsti ed effettivi emerge chiaramente la complessità che contraddistingue la fase preparatoria connessa alla predisposizione dello schema tecnico dei censimenti generali. Nell'ultima tornata censuaria, questa fase di lavoro ha fatto registrare tempi superiori del 73% al previsto (111 giorni in più rispetto a quelli previsti per un totale di 262 giorni lavorativi). Segue, in termini di durata, la preparazione della bozza di Regolamento che ha richiesto 184 giorni, contro i 132 previsti. Per nulla trascurabile, infine, è stato il tempo necessario per l'esame della bozza di Regolamento predisposta dagli uffici da parte degli organi di governo dell'Istituto (scambi di osservazioni tra direzioni e Presidenza, modifiche, richieste di chiarimenti tra direzioni, ecc.) al quale va aggiunto il tempo necessario alla approvazione da parte dei competenti organismi di governo e amministrazioni (Consiglio dei ministri per l'approvazione, Consiglio di Stato e Garante della protezione dei dati personali per il parere, Conferenza unificata, Corte dei conti, ecc.). La durata delle due fasi è stata, rispettivamente, di circa 4 e 3 mesi.

In sintesi i lavori interni all'Istat per la predisposizione dello schema tecnico dei due censimenti del 2001 iniziarono a gennaio 1999, circa 34 mesi prima della data di riferimento censuaria (22 ottobre 2001) e durarono 12 mesi prima di permettere l'inizio dei lavori, sempre interni all'Istat, di vera e propria predisposizione della bozza di Regolamento di esecuzione da sottoporre all'approvazione del Presidente e del Consiglio dell'Istat. Questi iniziarono a gennaio del 2000, circa 21 mesi prima della data di riferimento censuaria e durarono altri 13 mesi, terminando a soli 8 mesi dalla data di riferimento censuaria. La fase di esame e approvazione del Regolamento da parte degli organi del governo nazionale poté iniziare solo a febbraio del 2001, durò meno di 4 mesi e terminò a circa 5 mesi dalla data di riferimento censuaria. Il provvedimento ebbe divulgazione nella Gazzetta ufficiale dell'11 luglio 2001 a soli 3 mesi dall'inizio delle operazioni censuarie. Questo fu il tempo a disposizione dei Comuni e degli altri organi censuari per predisporre l'organizzazione dei propri uffici.

### **2.3 I tempi di approvazione del D.P.C.M. economico del 2001**

Come si è notato nel paragrafo 1.3, con l'approvazione del Regolamento di esecuzione non si poté concludere il lavoro di normazione censuaria, in quanto l'articolo 25 del D.P.R. n. 276 del 22 maggio 2001 rinviava all'emanazione di un apposito D.P.C.M. la determinazione dei criteri di ripartizione del contributo forfetario dell'Istat a Comuni e Camere di commercio. La bozza del decreto fu predisposta dall'Istat nel corso del mese di giugno 2001 e inviata a luglio ai competenti organi del governo nazionale. Nella seduta del 6 settembre 2001, la conferenza Stato-Città approvò i criteri di ripartizione del contributo forfetario e il 14 settembre il Ministro per la funzione pubblica, delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri, firmò il decreto, a soli 37 giorni dalla data di riferimento dei censimenti. L'Istat emanò la circolare contenente le disposizioni specifiche in merito ai criteri di determinazione del contributo spettante a Comuni e Camere di commercio il 20 settembre 2001<sup>8</sup>. Soltanto a partire da tale data gli organi censuari furono messi definitivamente in grado di predisporre la pianificazione economica delle proprie operazioni censuarie.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa, funzionale e contrattuale assicurata dall'ordinamento giuridico agli enti territoriali, i criteri di ripartizione del contributo venivano considerati come criteri di massima, a carattere meramente indicativo ai fini della utilizzazione del contributo. Inoltre, questo

---

<sup>8</sup> Allegato 1 alla circolare n. 22, protocollo n. 7057

era diretto alla parziale copertura del complesso delle spese e dei relativi oneri diretti e indiretti che gli organi di censimento avrebbero sostenuto per assolvere agli obblighi derivanti dall'espletamento delle operazioni censuarie<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Al riguardo si deve tener conto che l'attività statistica rientra tra quelle di competenza istituzionale dei Comuni ai sensi del D.Lgs n. 322 del 1989 e dell'articolo 54 bis del D.Lgs n. 276 del 18 agosto 2000 "Testo Unico dell'ordinamento degli Enti locali".

**Prospetto 2.1 - Fasi e tempi di predisposizione e approvazione delle norme**

CENSIMENTI GENERALI DELLA POPOLAZIONE, ABITAZIONI, INDUSTRIA E SERVIZI DEL 2001												
ASPETTI NORMATIVI	SOGGETTI INTERESSATI	Date			Giorni lavorativi						NOTE	
		Inizio Previsto	Fine Prevista	Inizio effettivo	Fine effettiva	Durata prevista	Durata effettiva	Var. assoluta	Var. %	Scarto tra inizio previsto/ effettivo		Scarto tra fine prevista/ effettiva
<b>SCHEMA PER IL DISEGNO DELLA LEGGE DI INDIZIONE</b>	Istat Progetto giuridico <sup>10</sup>	01/06/1999	22/03/2000	Nel 2001, i Censimenti sono stati disciplinati dall'ART.37 "Disposizioni in materia di censimenti" della legge 17 maggio 1999, n. 144.								
		01/06/1999	01/12/1999									
		02/12/1999	22/03/2000									
Predisposizione da parte dell'ISTAT	Istat Progetto giuridico											
Approvazione e pubblicazione	Parlamento											
<b>REGOLAMENTO DI ESECUZIONE</b>	<b>SOGGETTI INTERESSATI</b>	Date			Giorni lavorativi						NOTE	
		Inizio Previsto	Fine Prevista	Inizio effettivo	Fine effettiva	Durata prevista	Durata effettiva	Var. assoluta	Var. %	Scarto tra inizio previsto/ effettivo		Scarto tra fine prevista / effettiva
Predisposizione dello schema tecnico da parte del Servizio CEN	Servizio Censimenti	03/05/1999	30/11/1999	01/01/1999	31/12/1999	151	262	111	73,5	-86	22	-470
Predisposizione della bozza di Regolamento	Istat Progetto giuridico	30/06/1999	31/12/1999	10/01/2000	22/09/2000	132	184	52	39,4	140	191	-280

<sup>10</sup> Progetto interarea per la preparazione dei censimenti sul piano giuridico e organizzativo e progetto interdipartimentale affari giuridici. Censimenti generali 2001

**Segue Prospetto 2.1 Fasi e tempi di predisposizione e approvazione delle norme**

ASPETTI NORMATIVI	SOGGETTI INTERESSATI	DESTINATARIO	Date				Durata prevista	Durata effettiva	Var. assoluta	Var. %	Scarto tra inizio previsto/ effettivo	Scarto tra fine prevista/ effettiva	Giorni mancanti al censimento	NOTE
			Inizio Previsto	Fine Prevista	Inizio effettivo	Fine effettiva								
										Giorni lavorativi				
Esame Istat bozza regolamento	Istat (Presidenza, Dipartimenti delle statistiche sociali ed economiche)	Istat(Presidenza, Dip. stat. sociali ed economiche)	01/01/2000	01/01/2000	23/09/2000	05/02/2001	0	97	97	192	287	-184	L'attività si conclude a più di 8 mesi dall'inizio della rilevazione	
Trasmissione bozza regolamento a Organi Costituzionali	Presidente Istat	Pres.Cons.Ministri e Dip. della Funzione pubblica (DPF)	01/01/2000	03/01/2000	05/02/2001	07/02/2001	2	0	0,0	287	287	-182	L'attività si conclude a più di 8 mesi dall'inizio della rilevazione	
Approvazione ed emanazione del Regolamento di esecuzione con decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. del 22 maggio 2001, n. 276)	Consiglio dei Ministri (approvazione); Consiglio di Stato(parere); Presidenza della Repubblica(emanazione); Corte dei Conti (controllo preventivo di legittimità per la registrazione)		03/01/2000	04/09/2000	07/02/2001	22/05/2001	175	76	-99	287	185	-108	L'attività si conclude a 5 mesi dall'inizio della rilevazione	
Regolamento di esecuzione: dallo schema di regolamento all'approvazione														
<b>PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO IN G.U.</b>			03/05/1999	04/09/2000	01/01/1999	22/05/2001	350	274	78,3	-86	185	-108	L'attività si conclude a 5 mesi dall'inizio della rilevazione	
<b>PUBBLICAZIONE DEL REGOLAMENTO IN G.U.</b>			11/07/2001				0	0	0	0	0	-72	L'attività si conclude a 3 mesi dall'inizio della rilevazione	
<b>APPROVAZIONE D.P.C.M ECONOMICO</b>			14/09/2001				0	0	0	0	0	-25	L'attività si conclude 37 giorni prima della rilevazione	
<b>PUBBLICAZIONE DEL D.P.C.M. ECONOMICO IN G.U.</b>			16/10/2001				0	0	0	0	0	3		

### 3. Preparazione e normazione dei censimenti dell'agricoltura

#### 3.1 Alcune peculiarità

Rispetto agli altri censimenti generali, quello dell'agricoltura ha presentato peculiarità di contesto normativo e istituzionale a livello sia internazionale sia nazionale.

Dal primo punto di vista, nelle passate tornate censuarie esso è stato l'unico tra i censimenti generali ad essere soggetto, oltre che a raccomandazioni emanate dalla Fao, anche ad uno specifico Regolamento del consiglio e del Parlamento europeo in materia di statistiche strutturali sull'agricoltura<sup>11</sup>. In uno studio effettuato a suo tempo dall'Istat sull'impatto delle norme Comunitarie si esprimeva la seguente valutazione: “lo stretto legame, già menzionato, che si è venuto ad instaurare in agricoltura tra politiche e finanziamenti comunitari e sistema di copertura informativa e di conoscenza di dati strutturali e settoriali, ha progressivamente limitato le esigenze di interventi normativi autonomi da parte degli ordinamenti nazionali<sup>12</sup>”.

La normativa comunitaria interviene soprattutto in materia di definizioni, campo di osservazione, unità di rilevazione, periodo in cui effettuare la rilevazione censuaria, fino ad arrivare alla specificazione di una serie di variabili la cui determinazione quantitativa è dichiarata obbligatoria. Si tratta di caratteri vincolanti che influiscono fortemente sul grado di discrezionalità che può essere espresso dalla normativa nazionale. Rivolgendo lo sguardo al futuro Censimento, sarà necessario analizzare le conseguenze che potranno scaturire dalle modificazioni dei Regolamenti che disciplinano le statistiche agricole<sup>13</sup>, attualmente in discussione presso Eurostat e i suoi Working Group cui partecipano i delegati degli Stati membri.

Se non intervengono modifiche nel Regolamento Cee 571/88 e successive modificazioni e nel Regolamento Cee 357/79 e successive modificazioni, in cui è definita la cadenza decennale, ma non coincidente con quella censuaria, della rilevazione viticola, è necessario che l'Istituto provveda alla richiesta di proroga di tale rilevazione<sup>14</sup> in modo da poterla effettuare in coincidenza con quella censuaria. Infatti, il secondo Regolamento citato, prevede l'effettuazione decennale (la prima nel 1979) di una indagine comunitaria di base sulla superficie viticola coltivata e su alcune sue caratteristiche strutturali e produttive. Si tratta di una rilevazione che interessa tutte le aziende aventi una superficie coltivata a vite.

Un'altra richiesta che l'Istituto dovrà inoltrare alla Ue, nel caso rimanga invariato il Regolamento Cee 571/88 e successive modificazioni, è quella di finanziamento per il prossimo Censimento agricolo. In occasione del precedente del 2000 il finanziamento è stato di circa 6 miliardi di lire.

A livello nazionale, rilevanti modificazioni sono intervenute dopo il 1990 in materia di decentramento delle competenze politico-amministrative sul settore primario. Ne è conseguito un impatto consistente sull'impianto normativo di base predisposto per regolamentare l'esecuzione del Censimento agricolo del 2000. Le modifiche apportate all'assetto istituzionale italiano dalla Legge

---

<sup>11</sup> Regolamento Cee n. 571/88 del Consiglio del 29 febbraio 1988 relativo all'organizzazione di indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole, modificato dal Regolamento Ce n. 2467/96 del Consiglio del 17 dicembre 1996.

<sup>12</sup> Documento interno Istat “Organizzazione e struttura del 5° Censimento dell'agricoltura: differenze giuridiche rispetto al Censimento del 1990”; presentato al Comitato di innovazione del 3 Aprile 1998.

<sup>13</sup> Regolamento Cee n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979 e successive modificazioni; Regolamento Cee n. 571 del 29 febbraio 1988, modificato dal Regolamento Cee 2467/1996; Regolamento Cee n. 2186/93 in materia di registri statistici delle imprese.(archivio satellite delle aziende agricole).

<sup>14</sup> In concomitanza con il censimento del 2000 la richiesta di proroga fu avanzata dall'Istat prima di marzo 1998.

59/1997 - la cosiddetta Bassanini 1- hanno comportato spostamenti di funzioni tra livelli di governo. Essi hanno reso necessario un nuovo assetto organizzativo delle rilevazioni statistiche in materia di agricoltura. In particolare, il D.Lgs. n. 143 del 4 giugno 1997, in applicazione della delega contenuta nella Legge “Bassanini 1”, ha conferito alle Regioni nuove funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca. Più di recente il nuovo art. 117 della Costituzione (come modificato dalla Legge n. 3 del 2001) assegna alle Regioni specifiche competenze esclusive in materia agricola, aumentando il grado di autonomia regionale.

Il principio generale espresso dal D.Lgs. n. 143 del 1997 è che tutte le funzioni ed i compiti svolti dall'ex Miraaf, e non assegnate al nuovo Ministero (Mipaaf), relativamente a: agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale e alimentazione, devono essere esercitate direttamente dalle Regioni o, mediante delega, devono essere da queste attribuite alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane o ad altri enti locali e funzionali. Tali deleghe dovevano essere conferite entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del D.Lgs. In caso contrario, alla scadenza del termine, lo Stato stesso doveva ridistribuire tali compiti tra gli enti potenzialmente interessati.

L'impianto del 5° Censimento agricolo ha, quindi, delineato un modello organizzativo adatto a valorizzare l'autonomia delle Regioni. Esso è stato denominato “a geometria variabile” proprio perché basato su diverse possibili modalità di partecipazione delle Regioni e Province autonome, definite mediante un Protocollo d'intesa Stato-Regioni discusso e approvato il 5 agosto 1999 dalla Conferenza Stato-Regioni. A differenza del passato, quindi, per l'esecuzione del 5° Censimento generale dell'agricoltura, ai provvedimenti normativi di base si è reso necessario affiancare il Protocollo d'intesa che ha integrato il disegno organizzativo delineato dal D.P.R. 167/2000 (Regolamento di esecuzione).

### **3.2 La normativa di base: differenze tra il 1990 e il 2000**

In occasione del 4° Censimento dell'agricoltura la base normativa nazionale di riferimento fu la seguente:

- Legge 2 maggio 1990, n. 103: “Indizione e finanziamento del 4° Censimento generale dell'agricoltura”. Nel testo della legge si rimandava per gli aspetti organizzativi specifici al Regolamento di esecuzione (art. 1) e si determinava il finanziamento complessivo destinato all'Istat per l'esecuzione del censimento (art. 2), nonché la ripartizione e la modalità di corresponsione dei contributi agli organi censuari;
- D.P.C.M. 3 agosto 1990: Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome in materia di organizzazione degli uffici locali per le operazioni connesse al quarto censimento generale dell'agricoltura. Nel testo le Regioni e le Province autonome venivano investite del compito “di individuare tra gli uffici periferici dei propri assessorati regionali dell'agricoltura quelli idonei a svolgere compiti di Uffici intercomunali di censimento”; inoltre veniva stabilita la corresponsione da parte dell'Istat “di un fondo allo scopo di concorrere alle spese di missione e di prestazioni straordinarie e ad integrazione del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi o istituti equivalenti...”;
- D.P.C.M. 16 ottobre 1990 n. 297: Regolamento di esecuzione della Legge n. 103 del 1990.

Per il Censimento del 2000 la base normativa nazionale è costituita da:

- Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 37: Legge di indizione del Censimento;

- D.P.R. 6 giugno 2000 n. 197: Regolamento di esecuzione del quinto Censimento generale dell'agricoltura, a norma dell'articolo 37 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Riguardo al Censimento agricolo del 2000 non furono adottate norme analoghe al D.P.C.M. del 14 settembre 2001 con il quale vennero stabiliti, come si è detto, i criteri di ripartizione e le modalità di erogazione del contributo forfetario e onnicomprensivo per il censimento demografico e per quello economico del 2001. Tuttavia, indicazioni sui contributi da corrispondere agli organi censuari del 5° Censimento dell'agricoltura si ritrovano in diversi documenti prodotti in connessione a varie fasi di preparazione delle operazioni censuarie. Ad esempio i contributi agli Uffici di censimento provinciali (UCP) e agli Uffici di censimento comunali (UCC) per le operazioni di aggiornamento delle liste di aziende agricole sono trattati nella circolare Istat n. 45 del 24 novembre 1999, mentre nella circolare Istat n. 32 dell'8 luglio 2000 vengono indicati i valori dei contributi spettanti agli organi provinciali e comunali per le attività di rilevazione vera e propria, nonché l'ammontare della prima rata del contributo ad essi destinata. I contributi spettanti alle Regioni sono definiti sulla base delle attività che le stesse avevano dichiarato di poter svolgere nei rispettivi piani regionali<sup>15</sup>.

Di seguito si riporta un calendario delle richieste e dei contatti dell'Istituto con i competenti organi dello Stato e non<sup>16</sup>. Tale calendario è stato stilato per le attività relative al Censimento del 2000 tenendo presente che la programmazione trimestrale dei lavori parlamentari avrebbe comportato la necessità di un congruo anticipo dei tempi di predisposizione degli atti da parte dell'Istat. Alle attività riportate nel calendario vanno aggiunte quelle relative ai passaggi in Conferenza Stato-Regioni.

### **Prospetto 3.1 - Calendario di massima dei provvedimenti normativi, giuridici e contatti urgenti e di rilievo**

1. Lettera del Presidente al Ministro della Funzione pubblica	Marzo 1998
2. Lettera del Presidente al Ministro delle Risorse agricole e delle politiche alimentari	Marzo 1998
3. Contatti con l'Ufficio di Gabinetto –Legislativo del Dipartimento della Funzione pubblica (Direttore DCII)	Marzo/Aprile 1998
4. Contatti con l'Ufficio di Gabinetto - Legislativo del Ministero delle risorse agricole e delle politiche alimentari (Direttore DCII)	Marzo/Aprile 1998
5. Analisi dei regolamenti comunitari di rilievo per il censimento	Marzo 1998
6. Costituzione di un gruppo misto (solo il coordinatore dovrebbe essere esterno) che approvi la struttura giurico-organizzativa e finanziaria del censimento (altri componenti DCII, DCGR, Sistan, PRES)	Aprile 1998
7. 1^ Bozza dell'articolato legislativo	Aprile 1998
8. Proposta di Regolamento (non redatto in termini di articolato)	Maggio 1998
9. Consegna dell'articolato legislativo + relazione al Presidente	Giugno 1998
10. Trasmissione dell'articolato legislativo e della relazione al DPF	Luglio 1998
11. Approvazione del Disegno di legge dal Consiglio dei Ministri	Luglio 1998
12. Articolato di Regolamento + relazione	Febbraio/Marzo 1999

<sup>15</sup> I criteri di calcolo sono riportati nello schema di "Piano regionale del censimento agricoltura della Regione" inviato ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e agli Uffici regionali dell'Istat con lettera Protocollo n. 10665 del 21 ottobre 1999 con oggetto "Linee guida per la predisposizione dei piani regionali e provinciali del censimento dell'agricoltura 2000".

<sup>16</sup> Documento interno Istat "Rapporto preliminare problematiche 5° Censimento agricoltura" (senza data).

### 3.3 I tempi di predisposizione ed approvazione del Regolamento di esecuzione

L'intero *iter* di predisposizione e approvazione del Regolamento di esecuzione del censimento agricolo del 2000 ha abbracciato un arco temporale di poco più di 1 anno. L'*iter* interno all'Istituto ha avuto inizio nel mese di maggio 1999 con la predisposizione della bozza di Regolamento<sup>17</sup> (l'attività ha inizio con un mese di anticipo rispetto ai tempi previsti in fase di pianificazione) e si è chiuso a marzo 2000 con l'approvazione della bozza di Regolamento da parte della Presidenza dell'Istat. Sono stati necessari 11 mesi di lavoro interni all'Istituto prima di trasmettere la bozza di Regolamento ai competenti organi di governo che, a loro volta, hanno impiegato 3 mesi per farne l'esame necessario all'approvazione (D.P.R. del 6 giugno 2000).

I lavori interni all'Istat per la predisposizione della bozza di Regolamento, iniziati a maggio 1999, cioè a circa 17 mesi dalla data di riferimento censuaria (22 ottobre 2000), ebbero in effetti una durata piuttosto contenuta; infatti nell'arco di 5 mesi si riuscì ad ottenere la bozza di Regolamento di esecuzione. Al contrario, la fase dell'esame interno all'Istituto (scambi di osservazioni tra Direzioni e Presidenza, modifiche, richieste di chiarimenti, ecc.) richiese tempi più lunghi del previsto; infatti, furono necessari ulteriori 5 mesi prima di arrivare alla sua approvazione da parte degli organi di governo dell'Istituto.

La fase di esame e approvazione del Regolamento da parte dei competenti organismi di governo e amministrativi (Consiglio dei ministri per l'approvazione, Consiglio di Stato e Garante della protezione dei dati personali per il parere, Conferenza unificata, Corte dei conti, ecc.) poté così avere inizio soltanto il 13 marzo del 2000. Essa ebbe una durata inferiore ai 3 mesi, tanto che il D.P.R. contenente il Regolamento fu pubblicato in Gazzetta ufficiale il 6 giugno del 2000, a circa 4 mesi dalla data di riferimento censuaria. Questo fu il tempo a disposizione dei Comuni e degli altri organi censuari per predisporre l'organizzazione dei propri uffici.

Relativamente all'approvazione dei piani tecnici regionali, l'attività ha avuto complessivamente una durata di 14 mesi. L'*iter* interno all'Istituto ebbe inizio nel mese di maggio 1999 con la predisposizione di un documento sulla rete di rilevazione sul quale si lavorò per circa 2 mesi (1 mese in più rispetto ai tempi previsti). Il documento fu poi inviato al Comstat, che in data 20 luglio 1999 lo approvò. Nella seconda metà di agosto ebbe inizio la fase più complessa per predisporre il Piano generale di censimento; per questa fase furono necessari 9 mesi di lavoro. A seguito della pubblicazione del Piano (in data 25 maggio 2000) iniziarono i contatti tra l'Istat e le Regioni per l'analisi dei Piani tecnici regionali. Questi ultimi, furono inviati dalle Regioni all'Istat entro la fine di luglio del 2000. Rispetto al calendario delle attività, questa è la fase per la quale si è registrato lo scostamento più significativo dalla data prevista con un ritardo di 391 giorni lavorativi. I Piani tecnici regionali sono stati quindi disponibili soltanto 2 mesi prima della data di riferimento censuaria (22 ottobre 2000).

---

<sup>17</sup> Dalla documentazione rintracciata per i censimenti del 1990 non sappiamo quali furono i tempi necessari alla predisposizione della bozza di regolamento.



## 4. Il finanziamento statale per i censimenti 2000-2001

L'analisi della procedura di finanziamento seguita in occasione dei censimenti del 2000-2001 consente di documentare un aspetto di primaria rilevanza ai fini della preparazione della prossima tornata censuaria, coniugandolo sia in senso amministrativo che temporale all'*iter* di predisposizione e approvazione delle norme di regolazione degli stessi. L'analisi è stata condotta sulla base delle informazioni desunte da due tipi di fonte:

- documentazione interna all'Istituto, ivi comprese lettere e note scambiate tra Istat e amministrazioni statali competenti;
- leggi finanziarie e relative Tabelle "C" riferite agli anni di interesse e contenenti gli "stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria".

Ne emergono risultati che sotto il profilo quantitativo si limitano a determinare l'entità degli stanziamenti statali richiesti dall'Istat e poi concessi dal Governo e dal Parlamento, nonché la loro distribuzione tra i vari anni di esercizio. Al momento, per completare l'opera di documentazione, sono in corso ulteriori ricerche contabili volte a determinare i costi a consuntivo sostenuti dall'Istat per l'esecuzione dei censimenti del 2000-2001, mentre la DCCG sta completando la rilevazione dei costi restati a carico degli organi censuari, anche al fine di determinarne la quota aggiuntiva rispetto al contributo forfetario ad essi erogato dall'Istat. Questa rilevazione ha l'intento di acquisire informazioni utili per esprimere una valutazione di massima dei costi totali delle ultime rilevazioni censuarie.

Dalla documentazione interna all'Istituto risulta che agli inizi di aprile del 1998<sup>18</sup> l'Istat inviò al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Ragioneria generale dello Stato - IGB, la richiesta di finanziamento per la copertura degli oneri di svolgimento dei censimenti, stimati in 1.000 miliardi di lire per il periodo 1999-2002, distribuiti come riportato nel Prospetto 4.1. Successivamente, nel mese di ottobre dello stesso anno<sup>19</sup>, in prossimità della presentazione al Parlamento della legge finanziaria relativa al 1999, l'Istituto, mediante una nota inviata al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Ragioneria generale dello Stato-IGB, formula le seguenti richieste:

- 670 miliardi di lire per il finanziamento delle attività ordinarie del triennio 1999-2001 (dotazione ordinaria), in ragione di 220 miliardi per il primo anno e 225 per ognuno degli altri due;
- 60 miliardi di lire per un aggiuntivo finanziamento delle attività ordinarie del triennio 1999-2001 (dotazione ordinaria aggiuntiva), equamente ripartiti nel periodo.

Allo stesso tempo, ribadisce l'entità dello stanziamento complessivo per i censimenti, sempre valutato in 1.000 miliardi di lire, ma ne modifica la distribuzione nel tempo, articolandola nell'arco del sessennio 1999-2004 e riducendo la richiesta relativa al periodo 1999-2001 a 440 miliardi di lire (cfr. Prospetto 4.1). Così facendo l'Istituto stima in 1.170 miliardi la dotazione finanziaria complessiva necessaria allo svolgimento dei propri compiti ordinari e straordinari.

Con nota di risposta del 9 ottobre 1998<sup>20</sup> il Ministro del tesoro fa presente che la proposta governativa di finanziamento complessivo all'Istat nel triennio 1999-2001 – esposta nella Tabella

---

<sup>18</sup> Nota Protocollo N. SP/461.98 del 9 aprile 1998

<sup>19</sup> Nota Protocollo N. 11405 del 5 ottobre 1998

<sup>20</sup> Nota Protocollo N. 193401 del 9 ottobre 1998

“C” allegata al disegno di legge finanziaria per il 1999 – ammonta, rispettivamente per i tre anni di esercizio, a 270, 400 e 500 miliardi.

Tuttavia, il Ministro specifica che per lo svolgimento dei censimenti è stata prevista l’assegnazione, aggiuntiva rispetto a quelle per l’attività ordinaria, di 800 miliardi di lire da distribuire in sei anni (cfr. Prospetto 4.1) dei quali 500 riferibili al triennio 1999-2001. Nella stessa nota si precisa che “... per le prime tre annualità gli oneri aggiuntivi per i censimenti possono essere quantificati in 50 miliardi per il 1999, 175 per il 2000 e 275 per il 2001...”, mentre la quota residua sarà erogata nei tre anni successivi, in ragione di 100 miliardi annui; il Ministro ricorda, altresì, che “... tali ripartizioni sono soltanto indicative, avendo codesto Istituto la possibilità di attribuire i relativi oneri nel modo più opportuno ed economicamente efficiente, in sede di definizione dei propri bilanci...”.

In questo modo sarebbero state stanziati a favore dell’Istituto somme complessive pari a quelle richieste (1.170 miliardi di lire per il triennio 1999-2001) ma diversamente ripartite fra trasferimenti ordinari e censuari. In particolare, la copertura del fabbisogno ordinario aggiuntivo richiesta dall’Istat non veniva accordata (60 miliardi di lire equamente ripartiti fra i tre anni del periodo), ma una somma di pari importo era aggiunta ai trasferimenti censuari che, pertanto, venivano accresciuti da 440 miliardi di lire richiesti dall’Istat a 500 stanziati dal Governo in sede di presentazione al Parlamento nella legge finanziaria.

Agli inizi del settembre 1999<sup>21</sup> l’Istat richiese al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato una assegnazione aggiuntiva di risorse per fronteggiare gli oneri dei censimenti generali, in misura di 280 miliardi di lire per il triennio 2000-2002 e di 40 miliardi per il 2003. Di fatto con questa nota l’Istituto insiste per ottenere 1.000 miliardi per l’esecuzione dei censimenti 2000-2001, nonché la dotazione ordinaria aggiuntiva di 20 miliardi annui.

A fronte di tale richiesta, il Ministro del tesoro nel mese di ottobre<sup>22</sup> comunica che lo stanziamento censuario è stato aumentato a 850 miliardi – secondo l’articolazione riportata nel prospetto 4.1 – invitando l’Istituto a “... ricondurre la previsione di oneri per i censimenti nei limiti dell’indicato *plafond*...”.

A novembre del 1999<sup>23</sup> l’Istat chiede di anticipare al 2000 una parte – pari a 50 miliardi di lire – del finanziamento previsto per il biennio 2003-2004 (quantificato in 210 miliardi). Tale richiesta viene accolta e i 185 miliardi iscritti nella Tabella “C” della legge finanziaria 2000 vengono aumentati, con apposito provvedimento ministeriale, a 235.

Ad agosto del 2000<sup>24</sup> viene richiesta una rimodulazione del restante finanziamento previsto – motivata dalla “... necessità di effettuare i trasferimenti a Regioni, Enti locali e Camere di commercio...” – che anticipi i 160 miliardi residui del finanziamento del biennio 2003-2004 all’esercizio finanziario 2001; allo stesso tempo si rappresenta l’esigenza di integrare lo stanziamento complessivo di ulteriori 50 miliardi.

---

<sup>21</sup> Nota Protocollo N. 9078 del 2 settembre 1999

<sup>22</sup> Nota Protocollo N. 190133 del 27 ottobre 1999

<sup>23</sup> Nota Protocollo N. SP/1697.99 del 2 novembre 1999

<sup>24</sup> Nota Protocollo N. 6182 del 10 agosto 2000

**Prospetto 4.1 - Riepilogo delle richieste di finanziamento censuario e delle conseguenti proposte governative dal 1998 al 2000. (miliardi di lire)**

Anni	Dotazione censuaria richiesta dall'Istat				Proposte governative	
	al 9 aprile 1998	al 5 ottobre 1998	al 2 settembre 1999	al 10 agosto 2000	al 9 ottobre 1998	al 27 ottobre 1999
1999	50	30	30	50	50	50
2000	350	155	245	235	175	185
2001	400	255	375	345	275	185
2002	200	300	150	220	100	220
2003	-	180	120	50	100	130
2004	-	80	80	-	100	80
<b>TOTALE</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>900</b>	<b>800</b>	<b>850</b>

In risposta a tale richiesta, nella Tabella "C" della legge finanziaria 2001 vengono iscritti – per il finanziamento dei censimenti – 250 miliardi per il 2001, 250 per il 2002 e 50 per il 2003; successivamente, con apposito provvedimento ministeriale, vengono assegnati all'Istituto ulteriori 20 miliardi per il 2001. Con tale finanziamento si giunge a un totale erogato di 555 miliardi di lire.

Infine, la legge finanziaria del 2002 assegna all'Istat la somma di € 167.678, pari a circa 325 miliardi di lire, a completamento del finanziamento censuario.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Istat nel periodo 1999-2002 per i censimenti generali è stata quindi di 880 miliardi di lire: 810 regolati dalle quattro leggi finanziarie intervenute fra il 1999 e il 2002 e 70 concessi con appositi provvedimenti di variazione.

Tuttavia, in base all'autonomia nella gestione del proprio bilancio, l'Istat – nel determinare il bilancio di previsione per il 1999 – riorientò all'attività ordinaria 20 miliardi, cosicché il finanziamento censuario è ammontato a 860 miliardi di lire. La dinamica dei finanziamenti censuari è riportata in sintesi nel Prospetto 4.2, che mostra – tra l'altro – le notevoli oscillazioni tra quanto riportato dalle successive leggi finanziarie con riferimento alla competenza dello stesso esercizio.

**Prospetto 4.2 - Stanziamenti censuari autorizzati dallo Stato e assegnati all'Istat con le leggi finanziarie degli anni 1999-2002 e successive variazioni (miliardi di lire)**

Anni	Assegnazione in legge finanziaria				Variazioni successive	Finanziamento censuario
	1999 <sup>(a)</sup>	2000	2001	2002		
1999	<b>50</b>	-	-	-	-20	30
2000	175	<b>185</b>	-	-	50	235
2001	275	185	<b>250</b>	-	20	270
2002	-	220	250	<b>325</b>		325
2003	-	-	50	-		
<b>TOTALE</b>					<b>50</b>	<b>860</b>

(a) L'importo del finanziamento censuario regolato dalla legge finanziaria 1999 è stato ricavato dalla corrispondenza intercorsa fra l'Istituto e il Ministero del tesoro; nella Tabella "C" allegata alla legge è riportato il finanziamento complessivo, senza distinzione fra ordinario e censuario.



## 5. Valutazioni di sintesi e proposte

L'esame dei processi di predisposizione delle norme nazionali che hanno disciplinato i censimenti nelle due ultime tornate ha consentito di mettere a confronto le modalità seguite dall'Istat per promuovere gli atti di normazione e finanziamento ad essi relativi. Dall'analisi della documentazione raccolta è stato possibile trarre un articolato quadro che, sebbene non ancora completo in alcuni aspetti, sembra essere sufficiente ad esprimere prime valutazioni sintetiche e, soprattutto, a definire alcune proposte circa le modalità di azione che l'Istat potrebbe finalizzare alla preparazione delle norme di riferimento dei prossimi censimenti e al loro finanziamento.

### 5.1 Le criticità del passato

Sebbene la titolarità dell'Istat a svolgere i censimenti generali sia attribuita chiaramente dal D.Lgs n. 322 del 1989, quale norma fondamentale di istituzione del Sistema Statistico Nazionale, in entrambe le ultime tornate censuarie il Parlamento è intervenuto con atti legislativi specifici mediante i quali è stato fissato il quadro generale delle norme ritenute idonee a regolare l'esecuzione dei censimenti.

L'utilità di una legge di indizione dei censimenti sembra risiedere nel fatto che il Parlamento, su proposta del Governo nazionale, esprime formalmente una specifica domanda di informazione statistica di carattere generale, territorialmente molto disaggregata. Peraltro, un simile provvedimento consente di mantenere un buon grado di flessibilità nella determinazione delle modalità di effettuazione dei censimenti, in quanto può limitarsi a dettare i principali criteri di organizzazione, rinviando al Governo il compito di emanare regolamenti esecutivi. Rispetto ad una soluzione fondata sul semplice ricorso alla decisione annualmente assunta con l'approvazione del Programma Statistico Nazionale e dell'elenco delle rilevazioni per le quali sussiste l'obbligo di risposta, la legge di indizione dei censimenti generali sembra avere il potere di richiamare tutti i soggetti interessati (organi censuari e unità di rilevazione) all'interesse che tutta la comunità nazionale ha nel disporre dell'informazione statistica prodotta mediante i censimenti. In particolare, nel caso del censimento generale della popolazione, questa motivazione sembra essere rafforzata dal nuovo quadro costituzionale, caratterizzato da una maggiore rilevanza istituzionale e politica dei governi regionali e delle autonomie locali, in quanto dati censuari di elevata qualità prodotti da un'autorità tecnica indipendente costituiscono garanzia di equità geografica nella gestione di molte politiche pubbliche e in special modo nelle determinazioni di finanza pubblica "federale"<sup>25</sup>.

Inoltre, vista la particolare onerosità dei censimenti, si deve considerare che il ricorso ad una legge di indizione consente che sia lo stesso Parlamento a decidere sull'entità del finanziamento complessivo e, magari, a stabilirne anche l'allocazione tra i soggetti della Pubblica Amministrazione che sono chiamati a concorrere all'esecuzione dei censimenti.

---

<sup>25</sup> Si pensi alla rilevanza assunta dalla popolazione legale come parametro fondamentale di riferimento per la distribuzione territoriale delle risorse pubbliche.

Naturalmente, il passaggio legislativo parlamentare comporta alcuni problemi connessi soprattutto:

- alla necessaria anticipazione di molte scelte tecniche rilevanti sotto il profilo dell'organizzazione dei censimenti che, a loro volta, hanno ripercussioni importanti sull'entità delle risorse necessarie e sulla loro distribuzione tra organi censuari;
- ai rischi di una discussione parlamentare durante la quale potrebbero emergere emendamenti forieri di modificazioni significative nelle principali caratteristiche delle rilevazioni e nelle generali modalità di loro conduzione.

Indubbiamente la soluzione alternativa fondata sulle previsioni del Programma Statistico Nazionale eviterebbe tali possibili inconvenienti, ma ne porrebbe altri. Soprattutto in termini di minore legittimazione politico-istituzionale delle successive operazioni censuarie, di una contrattazione tra Governo e Istat in merito alle risorse finanziarie più esposta all'incertezza e all'allungamento dei tempi delle decisioni, nonché di una successiva contrattazione più diretta tra l'Istat e le rappresentanze degli organi in merito all'allocatione del complessivo finanziamento.

L'esame della documentazione raccolta consente alcune valutazioni comparative tra le due norme di legge prodotte dal Parlamento in occasione delle ultime tornate censuarie. Le principali differenze sono le seguenti:

a) per i censimenti del 1990-1991 si adottarono due distinti provvedimenti, uno per il 4° Censimento generale dell'Agricoltura (legge n. 103 del 2 maggio 1990) e l'altro per i censimenti della popolazione e delle abitazioni nonché dell'industria e dei servizi (legge n.11 del 9 gennaio 1991)<sup>26</sup>, mentre per i tre censimenti generali del 2000-2001 vi fu un unico provvedimento di legge (articolo 37 della legge n. 144 del 17 maggio 1999);

b) nel 1990-1991 entrambi i provvedimenti assunsero la forma di leggi specificamente rivolte all'indizione, regolamentazione di base e finanziamento delle rilevazioni censuarie, mentre nel 2000-2001 si fece ricorso ad un unico articolo inserito in un ampio provvedimento “*omnibus*” contenente “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”;

c) i provvedimenti relativi alle due tornate presentano significative differenze nei contenuti; gli articolati delle due leggi degli anni '90 insistono di più sugli stanziamenti delle risorse finanziarie e sulla loro distribuzione tra i principali organi censuari<sup>27</sup>, mentre si limitano a rimandare al Governo il compito di emanare i regolamenti esecutivi senza entrare nel merito dei contenuti; al contrario l'articolo 37 per i censimenti del 2000-2001, mentre in materia di risorse finanziarie si limita a richiamare la già avvenuta autorizzazione degli stanziamenti per il triennio 1999-2001<sup>28</sup>, pone maggiore attenzione all'elencazione degli aspetti che dovranno essere disciplinati dai regolamenti esecutivi.

Entrando nel merito dei differenti modelli di normazione primaria delle due tornate censuarie, non sembra si debba dare enfasi alla diversità dei tipi di norme adottate (punto sub b). In realtà la preferenza accordata nel caso dei censimenti del 2000-2001 ad un articolo contenuto in una legge “*omnibus*”, invece che ad una legge dedicata, può essere ricondotta a normali vicende di opportunità procedurali legate alla programmazione dei lavori di Camera e Senato.

---

<sup>26</sup> Gli articolati delle due leggi di indizione dei censimenti del 1990 – 1991 seguono una struttura molto simile tra loro, con contenuti omogenei.

<sup>27</sup> In entrambe le leggi n. 103 del 1990 e n. 11 del 1991 si tratta di 7 articoli dedicati ad aspetti finanziari su un totale di 13 ciascuna

<sup>28</sup> Il riferimento contenuto nel comma 1 dell'articolo 37 è solo al 5° Censimento generale dell'agricoltura, citando le somme stanziare nella Tabella C della legge finanziaria per il 1999, le quali tuttavia erano comprensive del finanziamento all'Istat, sia ordinario sia straordinario per tutti i censimenti della tornata.

Qualche maggiore rilevanza sembra avere la scelta tra la soluzione propria dei censimenti del 2000-2001, incentrata su un unico provvedimento riferito a tutte le rilevazioni della tornata, e la soluzione adottata per quella del 1990-1991 con due distinti provvedimenti riferiti a censimenti diversi (punto sub a). La seconda soluzione sembra essere più conveniente sotto il profilo della semplicità procedurale nelle fasi di preparazione dei testi e di approvazione da parte del Governo prima e del Parlamento poi. Infatti si potrebbe supporre che la distinzione delle norme riferite da un lato al censimento dell'agricoltura e dall'altro al censimento demografico e a quello economico consenta di specializzare i contenuti dei testi legislativi e di controllare meglio i tempi dell'approvazione dei singoli provvedimenti in relazione alle esigenze di tempestività rispetto ai diversi anni di riferimento ed effettuazione delle rilevazioni. Peraltro l'esame dei due testi del 1990 e del 1991 non ha messo in luce differenze strutturali di una qualche rilevanza nei contenuti, sicché il citato vantaggio rimane di fatto una mera possibilità senza riscontro fattuale nella concreta esperienza storica. D'altro canto la scelta del provvedimento unico, adottata alla fine degli anni '90 con l'articolo 37, può essere fortemente apprezzata se si considera da un lato la possibilità di ridurre ad un unico passaggio parlamentare le determinazioni sui principali criteri generali di conduzione dei censimenti e dall'altro lato la rilevanza di stabilire il prima possibile un quadro finanziario certo per un congruo periodo pluriennale. Sotto questo secondo profilo la strada seguita per l'ultima tornata censuaria sembra essere stata del tutto coerente alla precedente decisione parlamentare relativa alla fissazione degli stanziamenti generali per la copertura delle spese censuarie.<sup>29</sup>

Questa stessa circostanza è probabilmente alla base di alcune differenze di contenuto che si è avuto modo di segnalare (punto sub c), in quanto le due decisioni parlamentari sugli stanziamenti per i censimenti del 1990-1991 vengono inserite negli stessi testi legislativi che li indicano, mentre per la tornata del 2000-2001 gli stanziamenti sono previamente stabiliti dalla legge finanziaria per il 1999, adottata cinque mesi prima del provvedimento con il quale lo stesso Parlamento stabilisce che siano effettuati i censimenti. Naturalmente questa particolare circostanza non spiega del tutto perché nell'articolo 37 del 1999 il Parlamento non abbia inserito alcune specifiche disposizioni in merito all'allocazione tra organi censuari delle complessive risorse già assegnate all'Istat con il provvedimento finanziario e il bilancio dello Stato per il triennio 1999-2001. Peraltro, il rinvio ai regolamenti di esecuzione delle decisioni in merito all'attribuzione agli organi di censimento di un contributo forfetario per le spese di rilevazione, generali e di coordinamento ha aumentato l'esposizione dell'intero processo di preparazione sul territorio delle operazioni di rilevazione al rischio degli eventuali ritardi nella emanazione delle norme di regolamentazione esecutiva<sup>30</sup>.

Vi è poi da considerare criticamente il fatto che le risorse stanziare a favore dell'Istat con la legge finanziaria per il 1999 erano da un lato comprensive dei trasferimenti ordinari e dall'altro inclusive solo di una parte dei trasferimenti censuari, quella relativa agli stanziamenti a carico del triennio 1999-2001. Un'ulteriore parte veniva rimandata agli stanziamenti per gli esercizi successivi al 2001, secondo quanto previsto dagli accordi informali intervenuti nel 1998 tra Ministero del tesoro e Istat. Il primo aspetto ha probabilmente contribuito a rendere meno trasparente del necessario l'entità del finanziamento straordinario a fini di copertura dei costi delle rilevazioni censuarie, cosicché ne possono essere derivate valutazioni critiche (e anche proteste) da parte degli organi censuari per un

---

<sup>29</sup> Si ricorda che lo stanziamento delle risorse finanziarie era avvenuto con la legge n. 449 del 23 dicembre 1998, cioè cinque mesi prima dell'approvazione dell'art. 37 in questione.

<sup>30</sup> Alla luce di quanto è poi avvenuto l'evento si è puntualmente verificato. Infatti, il Regolamento di esecuzione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni, nonché dell'industria e servizi è stato approvato il 22 maggio 2001 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 luglio 2001, peraltro rinviando la determinazione dei criteri di contribuzione forfetaria agli organi censuari ad un ulteriore D.P.C.M. a sua volta approvato il 14 settembre 2001, a 37 giorni dalla data di riferimento dei censimenti.

presunto sottodimensionamento delle quote di finanziamento poi effettivamente ad essi riservate dal D.P.C.M. del 14 settembre 2001. Il secondo aspetto ha finito, invece, per rendere inizialmente incerta l'entità delle risorse a disposizione per la conduzione dei censimenti dell'ultima tornata, cosicché ha reso necessaria una reiterata azione da parte dell'Istat per contrattare con il Governo nazionale il completamento del finanziamento censuario in occasione delle leggi finanziarie per il 2000 e per il 2001<sup>31</sup>.

L'esame della documentazione raccolta permette anche di fare prime valutazioni comparative sia tra strutture generali che tra contenuti specifici dei regolamenti esecutivi adottati in occasione delle ultime due tornate censuarie. Sotto questo profilo si ritengono rilevanti le tavole sinottiche presentate negli allegati 1 e 2. È peraltro evidente che le norme contenute nei regolamenti governativi riflettono fortemente le scelte organizzative e metodologiche che hanno caratterizzato il disegno di ciascun specifico censimento. Per questo motivo non si ritiene opportuno dilungarsi in questa sede sui risultati del confronto. Di essi si potrà tenere conto in sede di preparazione del disegno organizzativo dei prossimi censimenti che dovrà far seguito alle determinazioni da parte degli organi di governo dell'Istituto circa le caratteristiche metodologiche e tecniche delle varie rilevazioni e nella successiva fase di approntamento dei testi normativi da proporre ai competenti organi di governo. Piuttosto, sembra conveniente anticipare alcune valutazioni più specificatamente rilevanti per la tempestiva definizione di una strategia d'Istituto in merito al processo di normazione e finanziamento della prossima tornata censuaria. A questo scopo si ritiene utile ritornare criticamente sulle fasi e sui tempi di redazione e approvazione dei regolamenti, concentrandosi in particolare su quanto accaduto per quello relativo al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e al 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi.

Da quanto emerge dall'analisi effettuata nel paragrafo 2.2 di questo rapporto, le principali criticità di processo sono dovute al ritardato esito delle fasi interne all'Istat dedicate alla predisposizione della bozza di Regolamento da sottoporre all'approvazione del Governo e dei competenti organi collegiali (in particolare Conferenza Unificata e Consiglio di Stato, oltre che Garante per la protezione dei dati personali). Infatti, secondo la programmazione dei lavori dell'Istituto la trasmissione della bozza di Regolamento era prevista all'inizio di gennaio 2000, mentre essa è avvenuta il 7 febbraio 2001, con un ritardo di circa 13 mesi rispetto alle previsioni iniziali. Il tempo necessario all'approntamento della bozza di regolamento era stato previsto in circa 8 mesi (da maggio 1999 a inizio di gennaio 2000), mentre di fatto è stato di 25 mesi (da gennaio 1999 a inizio febbraio 2001)<sup>32</sup>.

L'esame dei tempi di lavorazione esposto nel Prospetto 2.1 mostra in particolare che le sottofasi più critiche sono state due:

- quella relativa alla predisposizione della bozza di regolamento da parte delle competenti direzioni centrali prevista in 6 mesi, ma durata in effetti poco meno di 9 mesi;
- quella relativa all'esame della bozza di Regolamento da parte degli organi di governo dell'Istituto, per la quale non si era prevista alcuna durata in fase di programmazione dei lavori preparatori e che in realtà ha richiesto circa 4 mesi (dalla fine di settembre 2000 all'inizio di febbraio 2001).

Riguardo alla lunghezza delle due sottofasi indicate si può osservare che la tempestività dei lavori non sembra essere stata favorita dalla costituzione di una specifica Unità di progetto comune alle due direzioni centrali allora competenti in materia di censimenti e che la necessaria interazione tra queste

---

<sup>31</sup> Questo aspetto è stato documentato nel capitolo 4, cui si rinvia il lettore.

<sup>32</sup> Si noti l'anticipo di circa 5 mesi (da maggio 1999 a gennaio 1999) nell'inizio dei lavori di predisposizione della bozza di Regolamento rispetto alle previsioni iniziali.



e gli organi di governo dell'Istituto non venne sufficientemente sviluppata in tempi paralleli ai lavori dell'Unità di progetto, tanto da richiedere ulteriori 4 mesi inizialmente non previsti in calendario.

Sulla base della documentazione che si è potuto raccogliere, non è possibile valutare le difficoltà oggettive sottostanti all'allungamento dei tempi di predisposizione della bozza di regolamento. Tuttavia si può supporre che molte incertezze di natura non solo giuridica, ma anche tecnica ed organizzativa dei due censimenti del 2001 abbiano causato strozzature rilevanti nel processo di approntamento della bozza, con conseguenti periodi di sospensione nell'avanzamento dei lavori. D'altra parte i numerosi passaggi tra direzioni centrali e organi di presidenza intervenuti nei 4 mesi della seconda sottofase indicata testimoniano che alcuni punti nevralgici dell'organizzazione censuaria erano rimasti irrisolti almeno fino all'autunno del 2000.

L'esame del processo di approvazione del Regolamento ha anche messo in luce che la successiva fase di sua approvazione da parte del Governo e degli altri organi collegiali competenti fu di breve durata, tanto che vennero impiegati 76 giorni di calendario in luogo dei 175 inizialmente previsti dall'Istituto. Si ebbe quindi un consistente recupero dei tempi, peraltro reso assolutamente necessario dall'avvicinarsi delle scadenze operative. Tuttavia il ridotto tempo a disposizione per la formale approvazione del Regolamento produsse una conseguenza perniciosa, consistente nel fatto che in sede di Conferenza Unificata fu impossibile giungere ad un accordo sulla ripartizione dei finanziamenti, cosicché si rese necessario rinviare ad un apposito e non previsto D.P.C.M. le determinazioni relative ai criteri di fissazione dei contributi forfetari dell'Istat agli organi censuari.

## 5.2 Le proposte di strategia per il futuro

Alla luce delle valutazioni sulle criticità del passato è possibile prospettare agli organi di governo dell'Istituto alcune proposte in merito al disegno generale del processo di normazione e finanziamento dei censimenti generali del 2010-2011. Queste proposte dovrebbero essere discusse il prima possibile, non solo per consentire alla Direzione Centrale Censimenti Generali di programmare i successivi approfondimenti di ordine giuridico e organizzativo legati alla complessiva progettazione dei prossimi censimenti, ma anche per risolvere alcuni importanti aspetti di organizzazione interna all'Istituto che rimangono aperti e la cui risoluzione può incidere non poco sulla efficienza ed efficacia del lavoro di predisposizione in bozza dei testi di normazione censuaria<sup>33</sup>.

Allo scopo di essere sintetici, le proposte vengono presentate per singoli punti:

- le valutazioni precedentemente espresse in merito alle opportunità offerte da una legge di indizione dei censimenti giustificano che tale soluzione sia percorsa anche per la nuova tornata censuaria, escludendo la via alternativa della più semplice previsione delle rilevazioni all'interno del processo di approvazione del Programma Statistico Nazionale;
- il modello che si reputa più opportuno seguire, pur con qualche modificazione, è quello già adottato per i censimenti del 1990-1991 e caratterizzato dall'approvazione da parte del Parlamento di una norma legislativa per l'indizione dei censimenti e il contemporaneo stanziamento pluriennale delle risorse finanziarie. La norma può assumere la veste di una apposita legge dedicata ai censimenti o anche di un articolato inserito in una legge dedicata anche ad altre materie, in dipendenza delle preferenze che potrebbero essere espresse dagli organi di governo nazionale cui spetta la presentazione del disegno di legge al Parlamento

---

<sup>33</sup> In particolare si rammenta che l'efficacia del contributo della DCCG in questa materia è fortemente limitata dal fatto di non avere al proprio interno alcuna risorsa di lavoro con professionalità di tipo giuridico/istituzionale.

come anche in connessione alle convenienze contingenti legate alla programmazione dei lavori delle Camere. Contrariamente a quanto avvenuto per i censimenti del 1990-1991, una unica norma di legge potrebbe indire tutti i censimenti generali della prossima tornata, specificandoli al proprio interno;

- sulla base dell'esame di quanto accaduto per la determinazione dei finanziamenti ordinari e straordinari a favore dell'Istat nel periodo dell'ultima tornata censuaria, si ritiene rilevante che nella stessa norma di indizione dei nuovi censimenti sia stabilito anche lo stanziamento complessivo dello Stato per l'esclusivo finanziamento dei connessi costi di esecuzione. Per i motivi più volte esplicitati, si sottolinea l'importanza che la decisione parlamentare in merito ai finanziamenti censuari sia assunta in modo del tutto distinto dalle procedure di finanziamento ordinario dell'Istituto;
- la distribuzione del finanziamento tra vari esercizi finanziari dovrebbe essere fissata dalla stessa norma di indizione dei nuovi censimenti. Qualora il finanziamento potesse essere concentrato in tre anni (ad esempio 2009, 2010 e 2011), nel bilancio pluriennale dello Stato verrebbero recepiti gli stanziamenti stabiliti dalla legge di indizione. Qualora esso dovesse essere ripartito tra un numero di esercizi superiore a tre, sarebbe necessario effettuare ulteriori verifiche in merito alle più opportune soluzioni rese possibili dalle vigenti norme in materia di procedura di decisione di bilancio dello Stato;
- sempre riguardo al finanziamento delle operazioni censuarie si reputa assai opportuno che la stessa norma di indizione dei prossimi censimenti generali contenga previsioni atte a stabilire le quote che l'Istat dovrà devolvere alla copertura dei contributi forfetari a favore degli organi censuari. Anche in questo caso il riferimento dovrebbe essere al modello adottato per i censimenti del 1990-1991;
- come sempre avvenuto nel passato, la norma di indizione dei nuovi censimenti dovrà prevedere il rinvio ad uno o più Regolamenti di esecuzione emanati dal Governo per la più puntuale definizione di importanti aspetti organizzativi quali ad esempio:
  - le date di riferimento delle rilevazioni;
  - l'obbligo di risposta ai questionari censuari da parte delle unità di rilevazione rientranti nei campi di osservazione stabiliti dall'Istat;
  - l'individuazione degli organi censuari per i diversi censimenti e la specificazione delle loro funzioni e compiti;
  - le modalità di conferimento degli incarichi di rilevatore e coordinatore a personale dipendente e non dipendente da parte degli organi censuari;
  - le modalità di diffusione dei risultati e le norme per il rispetto del segreto statistico e la tutela della riservatezza dei dati personali;
  - i criteri di determinazione del contributo forfetario dell'Istat agli organi censuari.

### 5.3 I vincoli temporali

Nel corso del presente rapporto si sono illustrate le fasi e i tempi del processo di normazione e finanziamento dei censimenti nel corso delle ultime due tornate. In particolare, nel paragrafo 5.1 si sono messe in luce le principali criticità, ponendo l'accento sui difetti di tempestività che hanno caratterizzato l'esperienza del 2000-2001. Si ritiene quindi necessario chiarire fin da ora quali siano i principali vincoli temporali che dovrebbero essere rispettati nel processo di normazione e finanziamento dei censimenti della prossima tornata al fine di non incorrere nelle disfunzioni rilevate nell'esperienza del 2000-2001.

Poiché l'Istituto deve avere a disposizione le risorse finanziarie a partire dall'esercizio 2009, ne consegue che gli stanziamenti dovranno risultare iscritti per la prima volta nel bilancio pluriennale dello Stato riferito al triennio 2009-2011. Questo verrà approvato dal Parlamento entro dicembre 2008 e sarà predisposto dal Governo nella sua versione "a legislazione vigente" all'inizio dell'estate dello stesso anno. Pertanto, ove si persegua l'intento di proporre agli organi esecutivi e legislativi la legge di indizione dei nuovi censimenti, la bozza del testo di legge, contenente anche la richiesta degli stanziamenti finanziari pluriennali, dovrà essere presentata dall'Istituto ai competenti organi di governo entro l'autunno del 2007, in modo che essa possa essere approvata dalle Camere non oltre i primi mesi del 2008.

Si deve poi tener conto delle esigenze degli organi di censimento che, questa volta, dovrebbero essere messi in grado di programmare con sufficiente disponibilità di tempo il proprio budget censuario, nonché la propria organizzazione di campo. Al riguardo, si deve tener conto che Regioni ed Enti locali predispongono il proprio bilancio di previsione entro dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Pertanto essi debbono essere a conoscenza sia delle funzioni e dei compiti loro assegnati dai regolamenti censuari, sia dei criteri di determinazione del contributo forfetario da parte dell'Istat almeno a partire dall'inizio di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento dell'esercizio finanziario. A titolo di esempio, per poter programmare le attività inerenti il censimento dell'agricoltura del 2010, Comuni e Regioni dovrebbero conoscere le informazioni inerenti i citati aspetti non oltre il mese di ottobre 2009. Qualora alcune importanti operazioni del censimento della popolazione e delle abitazioni dovessero essere anticipate al 2009, il limite massimo per disporre delle necessarie informazioni sarebbe il mese di ottobre del 2008.

In base a queste considerazioni relative alle esigenze degli organi censuari è possibile valutare la congruenza dei tempi sopra prefigurati per l'approvazione della legge di indizione e finanziamento dei censimenti.

Qualora le operazioni di rilevazione iniziassero con il censimento dell'agricoltura nel corso del 2010 (cfr. Prospetto 5.1), l'Istituto e il Governo avrebbero a disposizione un periodo di 19 mesi, compreso tra marzo 2008 (approvazione della legge di indizione) e ottobre 2009, per predisporre e approvare il relativo regolamento di esecuzione. Un lasso di tempo ancora superiore sarebbe disponibile per la redazione e approvazione dei regolamenti dei censimenti del 2011. In questo caso la coerenza tra le scadenze prefigurate per l'approvazione della legge di indizione dei nuovi censimenti e le scadenze per garantire una tempestiva informazione agli organi censuari sarebbe rispettata.

Al contrario, qualora alcune operazioni di rilevazione del censimento della popolazione e delle abitazioni dovessero essere anticipate al 2009, la coerenza verrebbe a mancare. Infatti il lasso di tempo a disposizione per predisporre e approvare il regolamento di esecuzione sarebbe limitato a 7 mesi (tra marzo 2008 e ottobre 2008). Diverrebbe allora necessario ampliare il tempo a disposizione per l'emanazione del regolamento (cfr. Prospetto 5.2), prevedendo di:

- anticipare l'approvazione parlamentare della legge di indizione dei censimenti almeno al mese di dicembre 2007;
- anticipare già nel corso del 2007 la predisposizione interna all'Istat delle bozze dei regolamenti, in modo che la loro presentazione ai competenti organi del Governo possa avvenire subito dopo l'approvazione parlamentare della legge di indizione.

Come si evince dal confronto tra i vincoli temporali esposti nei Prospetti 5.1 e 5.2 la conclusione dei lavori interni all'Istat e necessari alla redazione della bozza di regolamento deve essere prevista a maggio 2008 nel caso di anticipo al 2009 di una parte delle operazioni censuarie di campo, mentre può restare prevista a maggio 2009 nel caso le operazioni inizino nel 2010 con il censimento dell'agricoltura.

In questo secondo caso sono ben 14 (cfr. Prospetto 5.1) i mesi a disposizione dell'Istat per redigere la bozza di regolamento relativa al primo censimento in ordine temporale di esecuzione. Infatti, tanto è lungo il periodo intercorrente tra l'approvazione parlamentare della legge di indizione (marzo 2008) e l'ultima data ritenuta utile per l'invio al Governo della bozza di regolamento (maggio 2009). Al contrario nel primo caso i mesi intercorrenti tra l'approvazione parlamentare della legge di indizione e la data ritenuta necessaria per l'invio della bozza di regolamento del censimento della popolazione e delle abitazioni sono solo 5 (cfr. Prospetto 5.2).

Di fatto l'anticipo al 2009 di alcune operazioni censuarie comporta che all'interno dell'Istat i lavori per la redazione della bozza di regolamento inizino prima dell'approvazione della legge di indizione e quindi già nel corso del 2007, non appena gli organi di governo dell'Istituto abbiano approvato il disegno generale dei metodi e dell'organizzazione per i prossimi censimenti.

#### **5.4. Le attività e le fasi**

Affinché l'Istat sia in grado di predisporre le bozze del disegno di legge di indizione dei censimenti generali e dei successivi regolamenti di esecuzione nel rispetto dei predetti vincoli temporali, è necessario che nei prossimi mesi vengano completate le seguenti attività di studio e progettazione:

- analisi dei costi diretti effettivi dei censimenti del 2000-2001 (cfr. attività 1 in Prospetto 5.3);
- definizione delle linee guida in merito a tecniche e metodologie dei nuovi censimenti (cfr. attività 2 in Prospetto 5.3);
- definizione delle linee guida in merito all'organizzazione censuaria (cfr. attività 3 in Prospetto 5.3).

Queste tre attività sono propedeutiche alla determinazione delle risorse finanziarie da richiedere ai competenti organi del Governo nazionale (cfr. attività 4 in Prospetto 5.3). D'altra parte la determinazione delle risorse finanziarie è operazione il cui risultato è strettamente necessario alla redazione della bozza di disegno di legge (cfr. attività 5.1 e 5.2 in Prospetto 5.3) che l'Istat dovrà inviare al Governo affinché sia da questo presentata al Parlamento.

Non appena gli organi di governo dell'Istat avranno approvato la bozza del disegno di legge dovranno iniziare le attività di predisposizione dei regolamenti di esecuzione dei vari censimenti (cfr. attività 6 in Prospetto 5.3).

Oltre alle citate attività, nel Prospetto 5.3 sono anche riportate le decisioni che dovranno essere via via assunte dai diversi organi competenti (Presidente e Consiglio dell'Istat; Governo, Parlamento). Il Prospetto è stato completato con lo schema GANTT delle fasi di lavorazione. Vengono così determinati i tempi previsti per l'esecuzione delle singole fasi. Al riguardo si deve tener conto che lo schema è stato predisposto con riferimento ai vincoli temporali che si porrebbero nell'ipotesi di anticipazione al 2009 e 2010 di alcune operazioni pertinenti al Censimento della popolazione e

abitazioni. Qualora tale ipotesi non venisse percorsa, sarebbe possibile ricalibrare la durata delle fasi successive all'approvazione della legge di indizione e finanziamento da parte del Parlamento secondo una tempistica più diluita. Infatti i vincoli temporali per l'approvazione dei regolamenti diverrebbero assai meno stringenti.

**Prospetto 5.1 - Processo di normazione e finanziamento dei Censimenti generali, nell'ipotesi che il primo anno di operatività censuaria sia il 2010**

<b>Vincoli temporali</b>	<b>Attori</b>	<b>Risultato dell'attività</b>
Ottobre 2007	Istat	Approvazione della bozza del "disegno di Legge di indizione dei Censimenti generali e loro finanziamento" e invio al Governo
Marzo 2008	Parlamento	Approvazione della "Legge di indizione dei Censimenti generali e loro finanziamento"
Giugno 2008	Ministero dell'economia	Inserimento nella programmazione economica del triennio 2009-2011 dello stanziamento a favore dell'Istat per la copertura degli oneri censuari
Dicembre 2008	Parlamento	Approvazione della Legge finanziaria 2009 e bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 2009-2011 con stanziamenti a favore dell'Istat per la copertura degli oneri censuari
Maggio 2009	Istat	Approvazione della bozza di "Regolamento di esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura" e invio al Governo
Ottobre 2009	Governo	Approvazione ed emanazione del Regolamento di esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura
Ottobre 2009	Organi censuari	Inizio della programmazione economica e dell'organizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura sul territorio di propria competenza
Dicembre 2009	Organi censuari	Approvazione del bilancio di previsione con stanziamenti a copertura delle operazioni censuarie
Maggio 2010	Istat	Approvazione della bozza di "Regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni e del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi" e invio al Governo
Ottobre 2010	Governo	Approvazione ed emanazione del "Regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni e del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi"
Ottobre 2010	Organi censuari	Inizio della programmazione economica e dell'organizzazione dei censimenti del 2011 sul territorio di propria competenza
Dicembre 2010	Organi censuari	Approvazione del bilancio di previsione con stanziamenti a copertura delle operazioni censuarie del 2011

**Prospetto 5.2 Processo di normazione e finanziamento dei Censimenti generali, nell'ipotesi che il primo anno di operatività censuaria sia il 2009**

<b>Vincoli temporali</b>	<b>Attori</b>	<b>Risultato dell'attività</b>
Maggio 2007	Istat	Approvazione della bozza del "disegno di Legge di indizione dei Censimenti generali e loro finanziamento" e invio al Governo
Dicembre 2007	Parlamento	Approvazione della "Legge di indizione dei Censimenti generali e loro finanziamento"
Maggio 2008	Istat	Approvazione della bozza di "Regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni" e invio al Governo
Giugno 2008	Ministero dell'economia	Inserimento nella programmazione economica del triennio 2009-2011 dello stanziamento a favore dell'Istat per la copertura degli oneri censuari
Ottobre 2008	Governo	Approvazione ed emanazione del "Regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni"
Ottobre 2008	Organi censuari	Inizio della programmazione economica e dell'organizzazione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni sul territorio di propria competenza
Dicembre 2008	Parlamento	Approvazione della Legge finanziaria 2009 e bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 2009-2011 con stanziamenti a favore dell'Istat per la copertura degli oneri censuari
Dicembre 2008	Organi censuari	Approvazione del bilancio di previsione con stanziamenti a copertura delle operazioni censuarie
Maggio 2009	Istat	Approvazione della bozza di "Regolamento di esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura" e invio al Governo
Ottobre 2009	Governo	Approvazione ed emanazione del "Regolamento di esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura"
Ottobre 2009	Organi censuari	Inizio della programmazione economica e dell'organizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura sul territorio di propria competenza
Dicembre 2009	Organi censuari	Approvazione del bilancio di previsione con stanziamenti a copertura delle operazioni censuarie
Maggio 2010	Istat	Approvazione della bozza di "Regolamento di esecuzione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi" e invio al Governo
Ottobre 2010	Governo	Approvazione ed emanazione del "Regolamento di esecuzione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi"
Ottobre 2010	Organi censuari	Inizio della programmazione economica e dell'organizzazione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi sul territorio di propria competenza
Dicembre 2010	Organi censuari	Approvazione del bilancio di previsione con stanziamenti a copertura delle operazioni censuarie



Segue Prospetto 5.3 - Attività, decisioni e tempi di realizzazione nell'ipotesi che il primo anno di operatività censuaria sia il 2009

	TEMPI											
	giu-dic 2006			gen-dic 2007			gen-ott 2008					
	g l i u g	s o n o t t	d i c v	g e n	a m g i u g	d i c v	g e n	a m g i u g	g e n	a m g i u g	o t t o	a g o s t
<b>6</b>	<b>Predisposizione del regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni</b>											
<b>6.1</b>	Definizione del Piano dei Censimenti generali											
<b>6.2</b>	Predisposizione della bozza di regolamento e allegata relazione tecnica											
<b>6.3</b>	Esame interno all'Istat (condivisione, analisi e discussione) della bozza di regolamento											
	<b>Approvazione della bozza del Regolamento di esecuzione (Presidente e Consiglio dell'Istat)</b>											
<b>6.4</b>	Trasmisione della bozza di regolamento, cura dei rapporti dell'Istituto con gli Organi istituzionali competenti al fine di seguirne l'iter di approvazione											
	<b>Approvazione del Regolamento di esecuzione del 15° Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni (Governo)</b>											



## BIBLIOGRAFIA

Bellitti G. (a cura di, 2004). *Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura*. Istat.

Istat - Ragioneria (1998): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001* Istat.

Istat - Ragioneria (1999): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2000): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2001): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2002): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2003): *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006*. Istat.

Istat - Ragioneria (2000): *Conto consuntivo – Anno 1999*. Istat.

Istat - Ragioneria (2001): *Conto consuntivo – Anno 2000*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2002): *Conto consuntivo – Anno 2001*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2003): *Conto consuntivo – Anno 2002*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2004): *Conto consuntivo – Anno 2003*. Istat.

Istat - Direzione Generale, Direzione centrale bilancio, contabilità, tesoreria. (2005): *Conto consuntivo – Anno 2004*. Istat.

Istat (1993), *La progettazione dei censimenti 1991, volume 4: I Documenti*. Istat.

Istat (1994), *4° Censimento generale dell'agricoltura 21 ottobre 1990-22 febbraio 1991:Atti del censimento, volume 2. I Documenti*. Istat.

Istat (1994), *4° Censimento generale dell'agricoltura 21 ottobre 1990-22 febbraio 1991:Atti del censimento, volume 1. Relazione*. Istat.

Istat (2001), *14° Censimento generale della popolazione, 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, Disposizioni per gli Organi periferici e Istruzioni per il rilevatore*. Istat.

Istat - Progetto interarea per la preparazione dei censimenti sul piano giuridico e amministrativo (a cura di, Bellitti G. 2001). *Rapporto sull'attività di regolamentazione del quinto censimento dell'agricoltura*. Istat mimeo.

Istat - Progetto interarea per la preparazione dei censimenti sul piano giuridico e organizzativo e progetto interdipertimentale Affari Giuridici – Censimenti generali 2001 (a cura di, Bellitti G. 2003). *L'attività di regolamentazione degli organi di censimento e delle attività censuarie*. Istat mimeo.

Istat (2006), *Conoscere il censimento. 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*. Collana Documenti. Istat.

Legge 23 dicembre 1998 n. 449 (Legge finanziaria 1999) -Tabella "C"- in Supplemento ordinario n. 210/L Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 1999.

Legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Legge finanziaria 2000) -Tabella "C"- in Supplemento ordinario n. 227/L Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 1999.

Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Legge finanziaria 2001) -Tabella "C"- in Supplemento ordinario n. 219/L Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2000.

Legge 28 dicembre 2001 n. 448 (Legge finanziaria 2002) -Tabella "C"- in Supplemento ordinario n. 285/L Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2001.

## APPENDICE 1

### **La rete di rilevazione nei Censimenti generali della popolazione, delle abitazioni, dell'industria e dei servizi del 1991 e 2001**

Per i censimenti del 1991, l'Istat anticipò rispetto al Regolamento di esecuzione l'emanazione di alcune disposizioni a carattere operativo per la costituzione della struttura organizzativa periferica<sup>1</sup>, nonché per il reperimento, la scelta e la nomina dei rilevatori e coordinatori<sup>2</sup>.

Nel 2001, invece, l'Istituto ha fornito le istruzioni ai Comuni e alle Camere di commercio soltanto dopo l'approvazione del Regolamento di esecuzione. Il primo atto dispositivo dell'Istituto è stato la circolare n. 14 del 12 giugno 2001 avente ad oggetto la costituzione degli Uffici di censimento comunali e provinciali. Con la circolare n. 17 del 13 luglio 2001 venivano fornite indicazioni sui compiti, requisiti, criteri di scelta dei rilevatori e coordinatori, nonché sulle modalità di conferimento dell'incarico e sul trattamento giuridico ed economico di tali figure. Per consentire un'adeguata pianificazione dei censimenti a livello locale, alla circolare veniva allegato il "Piano dei censimenti generali del 2001".

Entrambi i regolamenti di esecuzione mantengono il ruolo centrale dell'Istat, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs 322/1989. In questo modo l'Istituto resta titolare dell'esecuzione dei censimenti generali con il compito di sovrintendere al coordinamento delle attività di tutti gli organi censuari. In base ai regolamenti, l'Istat per lo svolgimento delle operazioni censuarie si può avvalere della collaborazione degli Uffici di statistica dei Comuni, delle Camere di commercio, del Ministero dell'interno e dell'Unioncamere, oltre che di altri enti e organismi del Sistema statistico nazionale (Sistan). Nei Comuni nei quali tali uffici non siano stati costituiti, i regolamenti prevedono che sia comunque formato *pro-tempore* dal sindaco un Ufficio di censimento.

Per quanto riguarda la rete di rilevazione, nel 2001 vengono proposte alcune innovazioni di seguito esposte:

- in base all'art. 10, comma 3 del Regolamento, gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) acquisiscono la qualificazione giuridica di organi di censimento e tra questi vanno distinti:
  - gli uffici di statistica del Ministero dell'interno per lo svolgimento delle attività di supporto alla rilevazione; in particolare essi, oltre a svolgere, la funzione attribuita dall'art. 6 del D.Lgs n. 322/89, provvedono al coordinamento delle attività svolte dagli uffici di statistica delle prefetture e dai rispettivi gruppi di lavoro (Comitati di censimento provinciali) in quanto strutture periferiche dell'Amministrazione dell'Interno; questi, a loro volta, sono preposti al coordinamento e al collegamento a livello provinciale di tutte le fonti pubbliche deputate alla raccolta e alla elaborazione dei dati statistici, come individuate dall'Istat;
  - gli uffici di statistica dell'Unioncamere per svolgere, in diretta collaborazione con l'Istat, attività di istruzione della rete censuaria e monitoraggio tecnico delle operazioni di censimento;
- nel 1991 il livello regionale fu rappresentato dalle commissioni regionali di censimento e, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, dalle commissioni provinciali di censimento costituite con provvedimento del presidente dell'Istituto nazionale di statistica; i compiti affidati alle commissioni furono di "...agevolare nell'ambito regionale e provinciale il regolare e corretto adempimento delle funzioni attribuite agli organi di censimento, nonché di svolgere opera informativa e divulgativa sulle finalità dei censimenti stessi..."; per i censimenti generali del 2001 il livello regionale rimane di competenza dell'Istat che, attraverso i suoi Uffici regionali sovrintende, coordina e monitora le operazioni degli organi censuari;

---

<sup>1</sup> Circolare n. 35 del 15 maggio 1991, prot. n. 10336

<sup>2</sup> Circolare n. 39 del 26 giugno 1991, prot. n. 12808

- nel Regolamento del 2001 viene meglio esplicitato il ruolo dei sindaci e dei prefetti, i quali, anche se non coinvolti nelle attività di monitoraggio in senso stretto, sono chiamati ad intervenire per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di censimento nei rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Regolamento del 2001, ribadisce che i Comuni possono svolgere le proprie funzioni di Uffici di censimento comunali anche in forma associata<sup>3</sup>, ad esclusione dei compiti di trasmissione dei questionari e dei modelli compilati e di confronto censimento-anagrafe<sup>4</sup>;
- l'Istat può stabilire procedure differenziate di rilevazione per i Comuni capoluogo di area metropolitana, di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in relazione alla complessità organizzativa della raccolta delle informazioni;
- i compiti dei rilevatori e dei coordinatori non subiscono sostanziali modifiche tra i due censimenti; le innovazioni riguardano le modalità di assunzione e di pagamento della prestazione, a seconda che l'incarico sia conferito a personale già dipendente degli Uffici di censimento o meno.

Nello schema che segue si confrontano i principali compiti e funzioni dei diversi organi di censimento secondo quanto stabilito dai due regolamenti di esecuzione del 1991 e del 2001, allo scopo di cogliere differenze, modifiche e novità tra i due censimenti. È altresì da ricordare (cfr. § 1.3) che, mentre nel Regolamento del 1991 le funzioni dei singoli organi censuari sono state puntualmente specificate, altrettanto non si riscontra nel Regolamento di esecuzione del 2001, in cui tali specificazioni vengono demandate a successive circolari dell'Istat (cfr. documento di programmazione allegato alla circolare n. 17 del 13 luglio 2001) e al manuale di istruzione per gli organi periferici.

---

<sup>3</sup> ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.Lgs 322/89 e dell'art. 30, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000

<sup>4</sup> di cui all'art. 11, comma 10 e all'art. 13 del Regolamento

**Prospetto 1 La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001**

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI	
1991	2001
<b>LIVELLO NAZIONALE</b>	
<p><b>ISTAT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si avvale dei propri UU.RR. e degli uffici di statistica del Sistan (di cui all'art. 2, comma 1 lettere e) uffici di statistica dei singoli Comuni o associati e delle unità sanitarie locali ed f) gli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai sensi del D.Lgs n. 322/89), e può richiedere la collaborazione degli altri uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) previsti dal citato art. 2 nonché delle amministrazioni da cui dipendono detti uffici e di ogni altro Ente e Organismo pubblico</li> <li>• Impartisce istruzioni a tutti gli altri Organi periferici</li> <li>• Sovrintende a tutte le operazioni censuarie, adottando i provvedimenti necessari per il tempestivo e regolare svolgimento dei censimenti stessi</li> </ul>	<p><b>ISTAT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha competenza a livello centrale in materia di operazioni censuarie come previsto dall'art. 15 D.Lgs n. 322/89 che ne stabilisce giuridicamente la titolarità all'esecuzione dei censimenti</li> <li>• Si avvale della collaborazione dei propri UU.RR. e degli uffici di statistica del Sistan (ai sensi del D.Lgs n. 322/89) per lo svolgimento delle operazioni censuarie</li> <li>• Sovrintende a tutte le operazioni censuarie, adottando i provvedimenti necessari per il tempestivo e regolare svolgimento dei censimenti stessi</li> <li>• Svolge attività di coordinamento di tipo tecnico realizzata anche attraverso i propri UU.RR, esercitata mediante l'emanazione di istruzioni (circolari)</li> <li>• Svolge attività di vigilanza, mediante gli interventi di propri funzionari, (<i>figure professionali con il ruolo di ispettori</i>) in modo da assicurare il regolare svolgimento delle operazioni</li> <li>• Svolge attività di supporto e assistenza tecnica</li> <li>• Predisporre il materiale censuario</li> <li>• Provvede alla comunicazione integrata, al fine di garantire il coinvolgimento dei rispondenti</li> <li>• Assicura la tutela della riservatezza delle informazioni personali acquisite presso le unità rilevate ai sensi della legge 675/96</li> </ul>
	<p><b>UFFICIO DI STATISTICA DEL MINISTERO DELL'INTERNO</b> oltre a svolgere, la funzione ad esso attribuita dall'art. 2 del D.Lgs n. 322/89, ricopre un ruolo particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede ad assicurare il coordinamento delle attività svolte dagli uffici di statistica delle prefetture e dai rispettivi gruppi di lavoro (Comitati di censimento provinciali) in quanto strutture periferiche dell'Amministrazione dell'Interno, i quali a loro volta sono preposti al coordinamento e al collegamento a livello provinciale di tutte le fonti pubbliche deputate alla raccolta e alla elaborazione dei dati statistici, come individuate dall'Istat (secondo direttiva Comstat n. 5 del 15 ottobre 1991).</li> <li>• affianca l'Istat per attivare le procedure nei</li> </ul>

## Prospetto 1 La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI	
1991	2001
	<p>confronti dei Comuni inadempienti; In particolare la <b>Direzione Generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno</b>, coadiuva l'Istat nell'impartire le istruzioni per la revisione delle anagrafi.</p>
	<p><b>UFFICIO DI STATISTICA DELL'UNIONCAMERE</b> ricopre un ruolo particolare Inserito nel Sistan da D.P.C.M. del 12 ottobre 1995, svolge funzione di collegamento delle attività di competenza delle Camere di commercio tra le quali rientra anche la funzione statistica; per tale motivo è prevista, a livello organizzativo, una diretta collaborazione con l'Istat nelle attività di istruzione e monitoraggio tecnico della rete censuaria costituita dagli uffici di censimento provinciale</p>
LIVELLO REGIONALE	
<p><b>COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI DI CENSIMENTO</b> (21 regionali, 2 provinciali, per le Province autonome di Trento e Bolzano). Costituite con provvedimento del Presidente dell'Istat con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolare il regolare e corretto adempimento delle funzioni attribuite agli organi di censimento nel territorio di competenza</li> <li>• Svolgere opera informativa e divulgativa sulle finalità dei censimenti stessi</li> </ul>	<p><b>UFFICI REGIONALI ISTAT (18)</b> Hanno nell'ambito territoriale di pertinenza le stesse funzioni che attengono all'Istat a livello nazionale. Per svolgere tali funzioni gli Uffici regionali Istat si avvalgono di tre figure:</p> <p><b>Responsabile Regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività dei referenti provinciali</li> <li>• Effettua il monitoraggio delle operazioni censuarie</li> <li>• Predisporre rapporti periodici sull'andamento delle operazioni censuarie</li> </ul> <p><b>Referenti Provinciali Istat</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinano le attività degli organi di censimento nella provincia, anche attraverso il controllo delle attività di monitoraggio delle operazioni censuarie</li> <li>• Diffondono norme di esecuzione delle operazioni censuarie</li> <li>• Partecipano alle riunioni del Comitato Provinciale di Censimento</li> <li>• Impartiscono istruzioni ai responsabili degli Uffici di Censimento Provinciale e ai Coordinatori provinciali</li> <li>• Coordinano le istruzioni dei responsabili degli Uffici di censimento comunali</li> <li>• Effettuano interventi istituzionali presso i Comuni</li> <li>• Gestiscono il numero verde per i rispondenti istituzionali</li> </ul> <p><b>Referenti Grandi Comuni (12)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dato il diverso schema organizzativo riservato alle aree metropolitane, l'Istat si avvale di tali</li> </ul>

## Prospetto 1 La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001

<b>CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI</b>	
<b>1991</b>	<b>2001</b>
	figure che rappresentano l'unico tramite tra l'Istat e i Comuni di maggiori dimensioni. Tali Comuni si relazionano direttamente con il dirigente dell'Ufficio regionale Istat competente per il territorio, senza il tramite degli UCP
<b>LIVELLO PROVINCIALE</b>	
<p><b>COMITATI DI CENSIMENTO PROVINCIALI</b> Costituiti in ogni Provincia con provvedimento del Prefetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forniscono indicazione circa la regolare ed uniforme applicazione delle disposizioni del Regolamento e delle istruzioni impartite dall'Istat;</li> <li>• Vigilano sull'esecuzione dei compiti affidati agli Uffici comunali di censimento, sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile dell'Ufficio provinciale di censimento, intervenendo in casi di irregolarità;</li> <li>• Stabiliscono i criteri per la preselezione degli aspiranti rilevatori e coordinatori, e, qualora non sia stato possibile reperire il numero necessario, d'intesa con il sindaco, provvede ad individuare le persone a cui affidare l'incarico</li> </ul> <p>(Commissione di Censimento per le Province autonome di Trento e Bolzano)</p>	<p><b>COMITATI DI CENSIMENTO PROVINCIALI (103)</b> Sono gruppi di lavoro costituiti in ogni Provincia presso le Prefetture integrati con un rappresentante della Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurano il buon andamento delle operazioni censuarie;</li> <li>• Segnalano ai Sindaci o al Prefetto eventuali disfunzioni o irregolarità per gli interventi di rispettiva competenza.</li> </ul>
<p><b>UFFICI DI CENSIMENTO PROVINCIALI</b> Sono organi censuari che si identificano con l'ufficio di Statistica delle Camere di commercio e con quegli uffici che per le legge ne hanno assunto le funzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilano sulle attività degli Uffici comunali di censimento;</li> <li>• Segnalano l'irregolarità al Comitato provinciale di censimento;</li> <li>• Svolgono attività di monitoraggio sulla base delle relazioni degli ispettori provinciali;</li> <li>• Svolgono attività di coordinamento nella Provincia.</li> </ul>	<p><b>UFFICI DI CENSIMENTO PROVINCIALI (103)</b> Sono organi censuari costituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Le funzioni di UCP possono essere attribuite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agli uffici di statistica delle CCAA ai sensi del D.Lgs. n. 322/89</li> <li>- agli Uffici di censimento già costituiti in occasione del 5° censimento dell'agricoltura ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 6 giugno 2000, n. 197.</li> </ul> <p>Sono chiamati a svolgere attività di assistenza tecnica, coordinamento e monitoraggio delle operazioni censuarie poste in essere dai Comuni e ad intervenire per risolvere i problemi che il monitoraggio dovesse evidenziare</p> <p>Per svolgere tali compiti, l'Ufficio di censimento provinciale si avvale di due figure:</p> <p><b>Responsabile UCP</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezionano e coordinano l'attività dei coordinatori provinciali;</li> <li>• Attivano il Comitato Provinciale di Censimento per anomalie riscontrate;</li> <li>• Controllano le regolarità del monitoraggio delle operazioni censuarie nella provincia;</li> </ul>

## Prospetto 1 La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001

<b>CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI</b>	
<b>1991</b>	<b>2001</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano ed integrano le informazioni inserite nel sistema di monitoraggio dai Comuni;</li> <li>• Certificano, attraverso rapporti periodici, il corretto svolgimento delle operazioni censuarie affidate agli UCP</li> </ul> <p><b>Coordinatori provinciali (810)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istruiscono i dirigenti degli Uffici di censimento comunali con il coordinamento e la collaborazione dei referenti provinciali Istat</li> <li>• Svolgono attività di assistenza tecnica agli Uffici di censimento comunali di competenza;</li> <li>• Svolgono attività di monitoraggio sulle operazioni censuarie nei Comuni di competenza, predisponendo rapporti periodici segnalando eventuali anomalie al referente provinciale Istat,</li> <li>• Acquisiscono l'anagrafica dei rilevatori e coordinatori;</li> <li>• Verificano l'avvenuta predisposizione delle liste delle unità locali per sezione di censimento da parte degli UCC;</li> <li>• Verificano il corretto svolgimento del Confronto Censimento- Anagrafe.</li> </ul>
<p><b>PREFETTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono responsabili del buon andamento delle operazioni di censimento nell'ambito della provincia;</li> <li>• Vigilano sulla regolare tenuta delle anagrafi nelle Province</li> </ul>	<p><b>PREFETTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilano sul regolare svolgimento delle operazioni censuarie nei rispettivi ambiti di competenza</li> <li>• Vigilano sulla regolare tenuta delle anagrafi nelle Province</li> </ul>
<b>LIVELLO COMUNALE</b>	
<p><b>UFFICI DI CENSIMENTO COMUNALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguono le operazioni connesse alla ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento</li> <li>• Operano la selezione e formazione dei rilevatori e dei coordinatori</li> <li>• Controllano l'attività svolta dai rilevatori e coordinatori</li> <li>• Predispongono rapporti periodici sullo svolgimento delle operazioni censuarie</li> </ul> <p>Per svolgere tali compiti, l'Ufficio di censimento comunale si avvale di due figure:</p> <p><b>Rilevatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuano le unità di rilevazione</li> <li>• Distribuiscono e ritirano i questionari del Censimento della popolazione e delle abitazioni e quelli del Censimento dell'industria e dei</li> </ul>	<p><b>UFFICI DI CENSIMENTO COMUNALI (8.100)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgono attività connesse alla definizione delle basi territoriali;</li> <li>• Eseguono le operazioni censuarie, anche in forma associata;</li> <li>• Selezionano e istruiscono i rilevatori e i coordinatori ;</li> <li>• Predispongono rapporti di monitoraggio sulle operazioni, segnalando anomalie al coordinatore provinciale ;</li> <li>• Predispongono, per il Censimento dell'industria e dei servizi, le liste delle unità locali per sezioni di censimento;</li> <li>• Predispongono il materiale per il confronto Censimento-Anagrafe</li> <li>• Certificano, al termine delle attività censuarie, il corretto andamento delle attività nel Comune</li> </ul> <p>Per svolgere tali compiti, gli Uffici di censimento</p>



## Prospetto 1 La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI	
1991	2001
<p>servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano l'esistenza di tutte le unità locali del Censimento dell'industria e dei servizi presenti nella lista loro assegnata</li> <li>• Forniscono ai rispondenti tutte le informazioni e i chiarimenti richiesti</li> <li>• Verificano, al momento del ritiro dei questionari, la completezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute</li> <li>• Segnalano ai coordinatori comunali o ai responsabili UCC eventuali violazioni dell'obbligo di risposta da parte dei rispondenti</li> </ul> <p><b>Coordinatori Comunali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllano l'attività svolta dai rilevatori e forniscono agli stessi l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle operazioni censuarie</li> <li>• Segnalano al responsabile dell'Ufficio comunale di censimento l'eventuale inadempienza riscontrata</li> <li>• Verificano che tutte le unità di rilevazione siano state censite, senza omissioni o duplicazioni, eliminando le incompletezze e gli errori riscontrati mediante opportuni accertamenti</li> <li>• Provvedono alla compilazione di computi giornalieri di sezione e dei relativi riepiloghi</li> </ul>	<p>comunale si avvalgono di due figure:</p> <p><b>Rilevatori (100.000)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuano le unità di rilevazione;</li> <li>• Compilano i questionari per la rilevazione degli edifici</li> <li>• Distribuiscono e ritirano i questionari del Censimento della popolazione e delle abitazione e quelli del Censimento dell'industria e dei servizi</li> <li>• Verificano l'esistenza di tutte le unità locali del Censimento dell'industria e dei servizi presenti nella lista loro assegnata</li> <li>• Forniscono ai rispondenti tutte le informazioni e i chiarimenti richiesti</li> <li>• Verificano, al momento del ritiro dei questionari, la completezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute</li> <li>• Segnalano ai coordinatori comunali o ai responsabili UCC eventuali violazioni dell'obbligo di risposta da parte dei rispondenti</li> </ul> <p><b>Coordinatori Comunali (10.000)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzano la rilevazione sul territorio</li> <li>• Assistono i rilevatori ai fini del regolare svolgimento delle operazioni censuarie</li> <li>• Effettuano controlli quantitativi e qualitativi sui questionari compilati</li> <li>• Segnalano all'UCC eventuali inadempienze e difficoltà organizzative</li> <li>• Redigono i prospetti riepilogativi delle operazioni effettuate.</li> </ul>
<p><b>UFFICI DI ANAGRAFE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuano l'aggiornamento e la revisione delle anagrafi della popolazione residente sulla base delle notizie raccolte in occasione del Censimento generale della popolazione</li> </ul>	<p><b>UFFICI DI ANAGRAFE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuano l'aggiornamento e la revisione delle anagrafi della popolazione residente sulla base delle notizie raccolte in occasione del Censimento generale della popolazione</li> </ul>
<p><b>SINDACO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È responsabile del buon andamento delle operazioni di censimento nell'ambito del Comune;</li> <li>• Verifica gli adempimenti del Comune e la revisione delle anagrafi.</li> </ul>	<p><b>SINDACO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicura il regolare svolgimento delle operazioni stesse nell'ambito del Comune;</li> <li>• Verifica gli adempimenti del Comune e la revisione delle anagrafi.</li> </ul>



## APPENDICE 2

### La rete di rilevazione nel Censimento generale dell'agricoltura del 1990 e 2000

Il Regolamento di esecuzione del Censimento del 1990 fu emanato soltanto pochi giorni prima dell'inizio delle operazioni censuarie (16 ottobre 1990); il Regolamento del 2000 è stato emanato il 6 giugno 2000 con più congruo anticipo rispetto alla data di inizio delle operazioni di rilevazione. Tuttavia, per consentire il tempestivo svolgimento di importanti attività preparatorie, quali l'aggiornamento delle liste di aziende agricole, la costituzione degli uffici censuari, l'assegnazione degli incarichi di responsabile provinciale e di coordinatore intercomunale, fu necessario intervenire prima dell'approvazione del Regolamento, mediante circolari dell'Istat rivolte a Comuni e Camere di commercio.

Dall'analisi dei Regolamenti di esecuzione dei censimenti agricoli del 2000 e del 1990 emerge un'architettura diversa nella struttura (nel 1990 più lunga di 10 articoli), ma analoga nei contenuti.

Per quanto concerne gli organi di censimento e i loro compiti, il Regolamento del 2000 risulta essere più sintetico. Nel Regolamento del 1990 ad ogni organo di censimento veniva dedicato un intero articolo, nel quale erano dettagliatamente specificati compiti e funzioni e tutti gli articoli erano raggruppati in un capitolo. Nel Regolamento del 2000, invece, esiste un solo capitolo per organi ed operazioni e, in particolare, un solo articolo in cui vengono appena citati i principali organi senza specificarne compiti e ruoli. Fanno eccezione le figure del rilevatore e del coordinatore alle quali viene dedicato un intero capitolo che comprende il trattamento giuridico ed economico, i requisiti, il conferimento dell'incarico e i compiti. I termini di raccolta dei dati ed il relativo calendario sono assenti dal Regolamento del 2000.

Rispetto al Regolamento del 1990, però, quello del 2000 riporta gli obiettivi del Censimento e dà alcune indicazioni sulla diffusione dei dati (forniti anche con frequenza inferiore alle tre unità, ad esclusione dei dati di cui all'art. 22 della legge 31 dicembre 1996 n. 675); inoltre, viene dato maggiore spazio alla pubblicità promossa in occasione della rilevazione.

La composizione della rete di rilevazione e l'attribuzione dei compiti da svolgere per il Censimento del 2000 è stata rivista alla luce dei cambiamenti intervenuti in termini di autonomia, ma anche in conseguenza dello sviluppo del Sistema statistico nazionale, degli accordi in materia statistica che si sono conclusi tra Istat, Ministero dell'agricoltura e Regioni, oltre alla posizione espressa dalle stesse Regioni nell'ambito del Cisis. Le Regioni hanno chiesto di svolgere nel Censimento 2000 soltanto alcune delle funzioni svolte nel passato. Si è reso così necessario trasferire alcune delle competenze dalle Regioni agli Ispettori Istat facenti capo agli Uffici regionali dell'Istituto. Nonostante questo, in base alla normativa vigente, "...le Regioni avrebbero ancora potuto svolgere attività di rilevazione, monitoraggio oppure collaborare alle attività di formazione degli organi di censimento e di pubblicità...".

Per il 5° Censimento agricolo in ogni Regione è stata costituita una **Commissione tecnica regionale di Censimento** (Protocollo d'Intesa tra Istat e conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome approvato alla Conferenza Stato-Regioni del 5 Agosto 1999 da costituire entro il 31 ottobre 1999)

La commissione tecnica non ha avuto, come nel passato, natura di organo censuario ma ha espresso compiti consultivi di natura tecnica. In seno alla Commissione tecnica sono stati redatti i Piani regionali di censimento ed essa ha rappresentato il luogo di confronto interistituzionale. Al contempo la Commissione ha avuto il compito di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie nell'ambito regionale. Ne hanno fatto parte rappresentanti degli organismi coinvolti nella rete censuaria ed esperti di settore.

Dal confronto dell'organizzazione della rete di rilevazione dei due censimenti dell'agricoltura emergono, in particolare, quattro aspetti rilevanti:

- l'Istat diventa titolare della rilevazione ed esercita un potere decisorio, tecnico e metodologico in ordine all'organizzazione del censimento e alle modalità con le quali esso viene effettuato;
- a seguito della Legge Bassanini (autonomia delle regioni) viene valorizzata la specificità funzionale dei soggetti della rete censuaria nelle singole realtà territoriali (“a geometria variabile”). Ne consegue un maggiore ruolo per le Regioni e per gli Uffici regionali dell'Istat;
- vengono create organizzazioni tecniche a livello regionale e provinciale (Commissione tecnica regionale – anche se non rappresenta un vero organo censuario – i gruppi tecnici provinciali e i responsabili dei coordinatori e i coordinatori a vario livello);
- vengono coinvolti nella rete nuovi organi (Unioncamere, Uffici di censimento regionali) e, in quelli già esistenti, un maggior numero di soggetti.

Nello schema che segue si confrontano i principali compiti e funzioni dei vari organi di censimento secondo quanto stabilito dai due Regolamenti di esecuzione del 1990 e del 2000, allo scopo di cogliere differenze, modifiche e novità tra i due censimenti. È altresì da ricordare che, mentre nel Regolamento del 1990 le funzioni dei singoli organi censuari sono state puntualmente specificate, altrettanto non si riscontra nel Regolamento di esecuzione del 2000, in cui tali specificazioni vengono demandate al “Piano generale di censimento” che ha rappresentato il quadro complessivo dell'organizzazione censuaria, inviato agli organi di censimento con la circolare n. 24 del 25 maggio 2000.

<b>Prospetto 1 - La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001</b>	
<b>CENSIMENTO AGRICOLTURA</b>	
<b>1990</b>	<b>2000</b>
<b>LIVELLO NAZIONALE</b>	
<b>ISTAT (CENTRALE E REGIONALE)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impartisce disposizioni agli organi della rete</li> <li>• Sovrintende a tutte le operazioni</li> <li>• Promuove attività di informazione e pubblicità</li> </ul>	<b>ISTAT</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>E' titolare della rilevazione</b></li> <li>• <b>Esercita potere decisorio tecnico-metodologico</b></li> <li>• Impartisce disposizioni ad organi della rete</li> <li>• Sovrintende a tutte le operazioni</li> <li>• Promuove attività di informazione e pubblicità</li> </ul>
	<b>UNIONCAMERE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica che le CCIAA costituiscano gli UCP</li> <li>• Collabora con l'Istat nel monitoraggio delle operazioni censuarie</li> <li>• Segnala all'Istat situazioni di particolari inadempienze o difficoltà riscontrate</li> </ul>
<b>LIVELLO REGIONALE</b>	
<b>COMMISSIONI REGIONALI DI CENSIMENTO (21)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolano in ambito regionale il regolare e corretto adempimento delle funzioni attribuite agli organi di censimento</li> <li>• Svolgono opera informativa e divulgativa sulle finalità del censimento stesso</li> </ul>	<b>UFFICI REGIONALI DELL'ISTAT (18)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrintendono a tutte le attività svolte nel territorio di competenza</li> <li>• Designano referenti provinciali che interagiscano con i responsabili provinciali degli altri organi della rete</li> <li>• Svolgono e coordinano attività di formazione, istruzione, sensibilizzazione e verifica del regolare svolgimento delle diverse fasi censuarie</li> </ul>
	<b>UFFICI DI CENSIMENTO REGIONALI (21 UCR)</b> Secondo quanto stabilito dal Protocollo d'intesa Istat-Regioni, l'attribuzione dell'UCR compete all'ufficio di statistica delle Regioni. Gli UCR: <ul style="list-style-type: none"> <li>• curano l'attuazione del Piano di Censimento</li> </ul>

<b>Prospetto 1 - La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001</b>	
<b>CENSIMENTO AGRICOLTURA</b>	
	<p>dell'Istat e di quello regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborano alle operazioni di rilevazione fornendo i coordinatori intercomunali</li> <li>• svolgono azioni di sensibilizzazione delle istituzioni locali e delle aziende</li> <li>• svolgono attività di istruzione e formazione</li> <li>• predispongono rapporti periodici sull'attuazione del Piano regionale</li> <li>• predispongono riepiloghi regionali e report provinciali circa l'andamento delle operazioni censuarie</li> </ul>
<b>LIVELLO PROVINCIALE</b>	
<p><b>UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO (95 UPC)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilano per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle operazioni degli UCC</li> <li>• Redigono rapporti settimanali sullo stato dei lavori del censimento</li> <li>• Effettuano gli adempimenti amministrativi e contabili</li> </ul>	<p><b>UFFICI DI CENSIMENTO PROVINCIALE (100 UCP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creano il collegamento telematico con l'Istat</li> <li>• Curano il raccordo tecnico organizzato con il responsabile provinciale dei coordinatori intercomunali</li> <li>• Curano l'inserimento nella rete telematica dei report ricevuti dagli Uffici comunali di censimento e dai responsabili provinciali dei coordinatori intercomunali</li> <li>• Promuovono iniziative di comunicazione e pubblicità del censimento</li> <li>• Collaborano allo svolgimento delle istruzioni ai rilevatori e coordinatori comunali</li> </ul>
<p><b>COMITATI PROVINCIALI DI CENSIMENTO (95)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forniscono indicazioni per una regolare e uniforme applicazione delle istruzioni impartite dall'Istat</li> <li>• Vigilano sulla corretta e tempestiva esecuzione dei compiti affidati agli Uffici di censimento</li> <li>• Interessano gli organi di censimento ad adottare provvedimenti in caso di irregolare svolgimento delle operazioni censuarie</li> </ul>	
<p><b>UFFICI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO (1.023 UIC)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forniscono assistenza tecnica ai Comuni nell'aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole, nel reperimento dei rilevatori e nella fase di raccolta dei dati</li> </ul>	

<b>Prospetto 1 - La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001</b>	
<b>CENSIMENTO AGRICOLTURA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istruiscono i dirigenti degli UCC e i rilevatori</li> <li>• Redigono relazioni settimanali sugli aspetti tecnici e sullo stato dei lavori negli UCC e ne inviano copia all'UCP</li> </ul>	
	<p><b>RESPONSABILI PROVINCIALI DEI COORDINATORI INTERCOMUNALI (103 RPCiC)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinano a livello provinciale le attività di assistenza tecnica alla rilevazione e dipendono funzionalmente dall'UCR</li> <li>• Assegnano ai singoli coordinatori intercomunali i Comuni di competenza</li> <li>• Predispongono i programmi di attività dei coordinatori intercomunali</li> <li>• Predispongono rapporti periodici sull'attività dei coordinatori intercomunali</li> <li>• Espletano attività di istruzione</li> </ul>
	<p><b>COORDINATORI INTERCOMUNALI (1.400 CiC)</b> Sono figure professionali scelte tra personale dipendente delle amministrazioni locali con esperienza in materia di agricoltura o tra soggetti esterni particolarmente esperti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istruiscono i coordinatori e i rilevatori</li> <li>• Forniscono assistenza tecnica durante la rilevazione</li> <li>• Effettuano ispezioni presso i Comuni</li> <li>• Revisionano i questionari compilati</li> <li>• Inviano al proprio responsabile provinciale rapporti periodici sull'andamento della rilevazione nei Comuni di competenza</li> </ul>
	<p><b>GRUPPO TECNICO PROVINCIALE (GTP)</b> Realizza il collegamento funzionale tra i diversi livelli di professionalità presenti nell'ambito provinciale circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La definizione del calendario di assistenza tecnica agli UCC</li> <li>• La programmazione di attività di intervento di diversa natura</li> </ul> <p>La valutazione sull'andamento complessivo del Censimento</p>
<b>LIVELLO COMUNALE</b>	

<b>Prospetto 1 - La rete organizzativa per i censimenti del 1991-2001</b>	
<b>CENSIMENTO AGRICOLTURA</b>	
<p><b>UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO (8.100 UCC)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuano la revisione e l'aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole</li> <li>• Ripartiscono il territorio comunale in sezioni di censimento</li> <li>• Formano gli elenchi delle aziende da censire</li> <li>• Conferiscono l'incarico di rilevatore</li> <li>• Svolgono la rilevazione censuaria secondo quanto impartito dall'Istat</li> <li>• Coordinano e verificano l'attività dei rilevatori</li> <li>• Notificano al cittadino l'obbligatorietà della partecipazione al Censimento</li> <li>• Revisionano i questionari compilati</li> <li>• Invisano rapporti informativi settimanali sull'andamento nel Comune all'Ufficio intercomunale di censimento</li> <li>• Trasmettono agli UCP prospetti riepilogativi per la diffusione dei primi risultati</li> <li>• Curano il confezionamento e l'inoltro del materiale censuario ai centri di raccolta per l'invio alla registrazione</li> </ul>	<p><b>UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO (8.100 UCC)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuano la revisione e l'aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole</li> <li>• Ripartiscono il territorio comunale in sezioni di censimento</li> <li>• Formano gli elenchi delle aziende da censire</li> <li>• Conferiscono l'incarico di rilevatore</li> <li>• Svolgono la rilevazione censuaria secondo quanto impartito dall'Istat</li> <li>• Coordinano e verificano l'attività dei rilevatori</li> <li>• Notificano al cittadino l'obbligatorietà della partecipazione al Censimento</li> <li>• Revisionano i questionari compilati</li> <li>• Invisano rapporti informativi settimanali sull'andamento nel Comune all'UCP</li> <li>• Trasmettono agli UCP prospetti riepilogativi per la diffusione dei primi risultati</li> <li>• Curano il confezionamento e l'inoltro del materiale censuario ai centri di raccolta per l'invio alla registrazione</li> </ul>
	<p><b>COORDINATORI COMUNALI (800 CoC)</b> Devono essere individuati in ragione di 1 ogni 5-6 rilevatori nei Comuni con oltre 600 aziende da censire</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano la completezza e coerenza dei questionari compilati</li> <li>• Controllano l'attività dei rilevatori</li> <li>• Compilano prospetti riepilogativi da consegnare al responsabile dell'UCC</li> </ul>
<p><b>RILEVATORI (13.377)</b> Nominati in ragione di 1 ogni 400 aziende da rilevare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano alle riunioni di istruzione</li> <li>• Intervistano i conduttori di azienda e compilano i questionari</li> <li>• Consegnano giornalmente ai responsabili degli UCC i questionari compilati</li> </ul>	<p><b>RILEVATORI (20.000)</b> Nominati in ragione di 1 ogni 150 aziende da rilevare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipano alle riunioni di istruzione</li> <li>• Intervistano i conduttori di azienda e compilano i questionari</li> <li>• Consegnano giornalmente ai responsabili degli UCC i questionari compilati</li> </ul>

Dal confronto dell'organizzazione della rete di rilevazione dei due censimenti dell'agricoltura in particolare emergono delle novità:



- l'Istat diventa titolare della rilevazione ed esercita un potere decisorio, tecnico e metodologico in ordine all'organizzazione del censimento e alle modalità con le quali esso viene effettuato;
- a seguito della Legge Bassanini (autonomia delle regioni) viene valorizzata la specificità funzionale dei soggetti della rete censuaria nelle singole realtà territoriali (*a geometria variabile*). Ne consegue un maggiore ruolo per le Regioni e per gli Uffici Regionali dell'Istat;
- vengono create organizzazioni tecniche a livello regionale e provinciale;
- vengono coinvolti nella rete nuovi organi e, in quelli già esistenti, un maggior numero di soggetti.



## Contributi ISTAT(\*)

- 1/2002 - Francesca Biancani, Andrea Carone, Rita Pistacchio e Giuseppina Ruocco - *Analisi delle imprese individuali*
- 2/2002 - Massimiliano Borgese - *Proposte metodologiche per un progetto d'indagine sul trasporto aereo alla luce della recente normativa comunitaria sul settore*
- 3/2002 - Nadia Di Veroli e Roberta Rizzi - *Proposta di classificazione dei rapporti di lavoro subordinato e delle attività di lavoro autonomo: analisi del quadro normativo*
- 4/2002 - Roberto Gismondi - *Uno stimatore ottimale in presenza di non risposte*
- 5/2002 - Maria Anna Pennucci - *Le strategie europee per l'occupazione dal Libro bianco di Delors al Consiglio Europeo di Cardiff*
- 1/2003 - Giovanni Maria Merola - *Safety Rules in Statistical Disclosure Control for Tabular Data*
- 2/2003 - Fabio Bacchini, Pietro Gennari e Roberto Iannaccone - *A new index of production for the construction sector based on input data*
- 3/2003 - Fulvia Ceroni e Enrica Morganti - *La metodologia e il potenziale informativo dell'archivio sui gruppi di impresa: primi risultati*
- 4/2003 - Sara Mastrovita e Isabella Siciliani - *Effetti dei trasferimenti sociali sulla distribuzione del reddito nei Paesi dell'Unione europea: un'analisi dal Panel europeo sulle famiglie*
- 5/2003 - Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Adriano Paggiaro, Nicola Torelli e Caterina Viviano - *Demografia d'impresa: l'utilizzo di tecniche di abbinamento per l'analisi della continuità*
- 6/2003 - Enrico Grande e Orietta Luzi - *Metodologie per l'imputazione delle mancate risposte parziali: analisi critica e soluzioni disponibili in Istat*
- 7/2003 - Stefania Fivizzani, Annalisa Lucarelli e Marina Sorrentino - *Indagine sperimentale sui posti di lavoro vacanti*
- 8/2003 - Mario Adua - *L'agricoltura di montagna: le aziende delle donne, caratteristiche agricole e socio-rurali*
- 9/2003 - Franco Mostacci e Roberto Sabbatini - *L'euro ha creato inflazione? Changeover e arrotondamenti dei prezzi al consumo in Italia nel 2002*
- 10/2003 - Leonello Tronti - *Problemi e prospettive di riforma del sistema pensionistico*
- 11/2003 - Roberto Gismondi - *Tecniche di stima e condizioni di coerenza per indagini infraannuali ripetute nel tempo*
- 12/2003 - Antonio Frenda - *Analisi delle legislazioni e delle prassi contabili relative ai gruppi di imprese nei paesi dell'Unione Europea*
- 1/2004 - Marcello D'Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu - *Statistical Matching and the Likelihood Principle: Uncertainty and Logical Constraints*
- 2/2004 - Giovanna Brancato - *Metodologie e stime dell'errore di risposta. Una sperimentazione di reintervista telefonica*
- 3/2004 - Franco Mostacci, Giuseppina Natale e Elisabetta Pugliese - *Gli indici dei prezzi al consumo per sub popolazioni*
- 4/2004 - Leonello Tronti - *Una proposta di metodo: osservazioni e raccomandazioni sulla definizione e la classificazione di alcune variabili attinenti al mercato del lavoro*
- 5/2004 - Ugo Guarnera - *Alcuni metodi di imputazione delle mancate risposte parziali per dati quantitativi: il software Quis*
- 6/2004 - Patrizia Giaquinto, Marco Landriscina e Daniela Pagliuca - *La nuova funzione di analisi dei modelli implementata in Genesees v. 3.0*
- 7/2004 - Roberto Di Giuseppe, Patrizia Giaquinto e Daniela Pagliuca - *MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys): un software generalizzato per risolvere il problema dell'allocazione campionaria nelle indagini Istat*
- 8/2004 - Ennio Fortunato e Liana Verzicco - *Problemi di rilevazione e integrazione della condizione professionale nelle indagini sociali dell'Istat*
- 9/2004 - Claudio Pauselli e Claudia Rinaldelli - *La valutazione dell'errore di campionamento delle stime di povertà relativa secondo la tecnica Replicazioni Bilanciate Ripetute*
- 10/2004 - Eugenio Arcidiacono, Marina Briolini, Paolo Giuberti, Marco Ricci, Giovanni Sacchini e Giorgia Telloli - *Procedimenti giudiziari, reati, indagati e vittime in Emilia-Romagna nel 2002: un'analisi territoriale sulla base dei procedimenti iscritti nel sistema informativo Re.Ge.*
- 11/2004 - Enrico Grande e Orietta Luzi - *Regression trees in the context of imputation of item non-response: an experimental application on business data*
- 12/2004 - Luisa Frova e Marilena Pappagallo - *Procedura di now-cast dei dati di mortalità per causa*
- 13/2004 - Giorgio DellaRocca, Marco Di Zio, Orietta Luzi, Emanuela Scavalli e Giorgia Simeoni - *IDEA (Indices for Data Editing Assessment): sistema per la valutazione degli effetti di procedure di controllo e correzione dei dati e per il calcolo degli indicatori SIDI*
- 14/2004 - Monica Pace, Silvia Bruzzone, Luisa Frova e Marilena Pappagallo - *Review of the existing information about death certification practices, certificate structures and training tools for certification of causes of death in Europe*
- 15/2004 - Elisa Berntsen - *Modello Unico di Dichiarazione ambientale: una fonte amministrativa per l'Archivio delle Unità Locali di Asia*
- 16/2004 - Salvatore F. Allegra e Alessandro La Rocca - *Sintetizzare misure elementari: una sperimentazione di alcuni criteri per la definizione di un indice composto*
- 17/2004 - Francesca R. Pogelli - *Un'applicazione del modello "Country Product Dummy" per un'analisi territoriale dei prezzi*
- 18/2004 - Antonia Manzari - *Valutazione comparativa di alcuni metodi di imputazione singola delle mancate risposte parziali per dati quantitativi*
- 19/2004 - Claudio Pauselli - *Intensità di povertà relativa: stima dell'errore di campionamento e sua valutazione temporale*
- 20/2004 - Maria Dimitri, Ersilia Di Pietro, Alessandra Nuccitelli e Evelina Paluzzi - *Sperimentazione di una metodologia per il controllo della qualità di dati anagrafici*
- 21/2004 - Tiziana Pichiorri, Anna M. Sgamba e Valerio Papale - *Un modello di ottimizzazione per l'imputazione delle mancate risposte statistiche nell'indagine sui trasporti marittimi dell'Istat*

- 22/2004 – Diego Bellisai, Piero D. Falorsi, Annalisa Lucarelli, Maria A. Pennucci e Leonello G. Tronti – *Indagine pilota sulle retribuzioni di fatto nel pubblico impiego*
- 23/2004 – Lidia Brondi – *La riorganizzazione del sistema idrico: quadro normativo, delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e analisi statistica delle loro caratteristiche strutturali*
- 24/2004 – Roberto Gismondi e Laura De Sandro – *Provisional Estimation of the Italian Monthly Retail Trade Index*
- 25/2004 – Annamaria Urbano, Claudia Brunini e Alessandra Chessa – *I minori in stato di abbandono: analisi del fenomeno e studio di una nuova prospettiva d'indagine*
- 26/2004 – Paola Anzini e Anna Ciammola – *La destagionalizzazione degli indici della produzione industriale: un confronto tra approccio diretto e indiretto*
- 27/2004 – Alessandro La Rocca – *Analisi della struttura settoriale dell'occupazione regionale: 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001 7° Censimento dell'industria e dei servizi 1991*
- 28/2004 – Vincenzo Spinelli e Massimiliano Tancioni – *I Trattamenti Monetari non Pensionistici: approccio computazionale e risultati della sperimentazione sugli archivi INPS-DM10*
- 29/2004 – Paolo Consolini – *L'indagine sperimentale sull'archivio fiscale modd.770 anno 1999: analisi della qualità del dato e stime campionarie*
- 1/2005 – Fabrizio M. Arosio – *La stampa periodica e l'informazione on-line: risultati dell'indagine pilota sui quotidiani on-line*
- 2/2005 – Marco Di Zio, Ugo Guarnera e Orietta Luzi – *Improving the effectiveness of a probabilistic editing strategy for business data*
- 3/2005 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *EU-SILC complex indicators: the implementation of variance estimation*
- 4/2005 – Fabio Bacchini, Roberto Iannaccone e Edoardo Otranto – *L'imputazione delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali: un'applicazione ai permessi di costruzione*
- 5/2005 – Marco Broccoli – *Analisi della criminalità a livello comunale: metodologie innovative*
- 6/2005 – Claudia De Vitiis, Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Studio del disegno campionario per la nuova rilevazione continua sulle Forze di Lavoro*
- 7/2005 – Edoardo Otranto e Roberto Iannaccone – *Continuous Time Models to Extract a Signal in Presence of Irregular Surveys*
- 8/2005 – Cosima Mero e Adriano Pareto – *Analisi e sintesi degli indicatori di qualità dell'attività di rilevazione nelle indagini campionarie sulle famiglie*
- 9/2005 – Filippo Oropallo – *Enterprise microsimulation models and data challenges*
- 10/2005 – Marcello D' Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu – *A comparison among different estimators of regression parameters on statistically matched files through an extensive simulation study*
- 11/2005 – Stefania Macchia, Manuela Murgia, Loredana Mazza, Giorgia Simeoni, Francesca Di Patrizio, Valentino Parisi, Roberto Petrillo e Paola Ungaro – *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*
- 12/2005 – Piero D. Falorsi, Monica Scannapieco, Antonia Boggia e Antonio Pavone – *Principi Guida per il Miglioramento della Qualità dei Dati Toponomastici nella Pubblica Amministrazione*
- 13/2005 – Ciro Baldi, Francesca Ceccato, Silvia Pacini e Donatella Tuzi – *La stima anticipata OROS sull'occupazione. Errori, problemi della metodologia attuale e proposte di miglioramento*
- 14/2005 – Stefano De Francisci, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *Da Winci/MD: un sistema per data warehouse statistici sul Web*
- 15/2005 – Gerardo Gallo e Evelina Palazzi – *I cittadini italiani naturalizzati: l'analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*
- 16/2005 – Saverio Gazzelloni, Mario Albisinni, Lorenzo Bagatta, Claudio Ceccarelli, Luciana Quattrociochi, Rita Ranaldi e Antonio Toma – *La nuova rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*
- 17/2005 – Maria Carla Congia – *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati INPS*
- 18/2005 – Giovanni Bottazzi, Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Paolo Misso, Mariano Porcu e Marianna Tosi – *Indagine pilota sulla nuova imprenditorialità nella Regione Sardegna. Relazione Conclusiva*
- 19/2005 – Fabrizio Martire e Donatella Zindato – *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*
- 20/2005 – Ennio Fortunato – *Il Sistema di Indicatori Territoriali: percorso di progetto, prospettive di sviluppo e integrazione con i processi di produzione statistica*
- 21/2005 – Antonella Baldassarini e Danilo Birardi – *I conti economici trimestrali: un approccio alla stima dell'input di lavoro*
- 22/2005 – Francesco Rizzo, Dario Camol e Laura Vignola – *Uso di XML e WEB Services per l'integrazione di sistemi informativi statistici attraverso lo standard SDMX*
- 1/2006 – Ennio Fortunato – *L'analisi integrata delle esigenze informative dell'utenza Istat: Il contributo del Sistema di Indicatori Territoriali*
- 2/2006 – Francesco Altarocca – *I design pattern nella progettazione di software per il supporto alla statistica ufficiale*
- 3/2006 – Roberta Palmieri – *Le migranti straniere: una lettura di genere dei dati dell'osservatorio interistituzionale sull'immigrazione in provincia di Macerata*
- 4/2006 – Raffaella Amato, Silvia Bruzzone, Valentina Delmonte e Lidia Fagiolo – *Le statistiche sociali dell'ISTAT e il fenomeno degli incidenti stradali: un'esperienza di record linkage*
- 5/2006 – Alessandro La Rocca – *Fuzzy clustering: la logica, i metodi*
- 6/2006 – Raffaella Cascioli – *Integrazione dei dati micro dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro e dagli archivi amministrativi INPS: risultati di una sperimentazione sui dati campione di 4 province*
- 7/2006 – Gianluca Brogi, Salvatore Cusimano, Giuseppina del Vicario, Giuseppe Garofalo e Orietta Patacchia – *La realizzazione di Asia Agricoltura tramite l'utilizzo di dati amministrativi: il contenuto delle fonti e i risultati del processo di integrazione*
- 8/2006 – Simonetta Cozzi – *La distribuzione commerciale in Italia: caratteristiche strutturali e tendenze evolutive*
- 9/2006 – Giovanni Seri – *A graphical framework to evaluate risk assessment and information loss at individual level*

- 10/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Feasibility studies for the coverage of public institutions in sections N and O*
- 11/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Quarterly labour cost index in public education*
- 12/2006 – Silvia Montagna, Patrizia Collesi, Florinda Damiani, Danila Fulgenzio, Maria Francesca Loporcario e Giorgia Simeoni – *Nuove esperienze di rilevazione della Customer Satisfaction*
- 13/2006 – Lucia Coppola e Giovanni Seri – *Confidentiality aspects of household panel surveys: the case study of Italian sample from EU-SILC*
- 14/2006 – Lidia Brondi – *L'utilizzazione delle surveys per la stima del valore monetario del danno ambientale: il metodo della valutazione contingente*
- 15/2006 – Carlo Boselli – *Le piccole imprese leggere esportatrici e non esportatrici: differenze di struttura e di comportamento*
- 16/2006 – Carlo De Gregorio – *Il nuovo impianto della rilevazione centralizzata del prezzo dei medicinali con obbligo di prescrizione*
- 1/2007 – Paolo Roberti, Maria Grazia Calza, Filippo Oropallo e Stefania Rossetti – *Knowledge Databases to Support Policy Impact Analysis: the EuroKy-PIA Project*
- 2/2007 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, e Marina Sorrentino – *Production of job vacancy statistics: coverage*
- 3/2007 – Carlo Lucarelli e Giampiero Ricci – *Working times and working schedules: the framework emerging from the new Italian lfs in a gender perspective*
- 4/2007 – Monica Scannapieco, Diego Zardetto e Giulio Barcaroli – *La Calibrazione dei Dati con R: una Sperimentazione sull'Indagine Forze di Lavoro ed un Confronto con GENESSEES/SAS*
- 5/2007 – Giulio Barcaroli, Tiziana Pellicciotti – *Strumenti per la documentazione e diffusione dei microdati d'indagine: il Microdata Management Toolkit*



## Documenti ISTAT(\*)

- 1/2002 – Paolo Consolini e Rita De Carli - *Le prestazioni sociali monetarie non pensionistiche: unità di analisi, fonti e rappresentazione statistica dei dati*
- 2/2002 – Stefania Macchia - *Sperimentazione, implementazione e gestione dell'ambiente di codifica automatica della classificazione delle Attività economiche*
- 3/2002 – Maria De Lucia - *Applicabilità della disciplina in materia di festività nel pubblico impiego*
- 4/2002 – Roberto Gismondi, Massimo Marciani e Mauro Giorgetti - *The italian contribution towards the implementation of an european transport information system: main results of the MESUDEMO project*
- 5/2002 – Olimpio Cianfarani e Sauro Angeletti - *Misure di risultato e indicatori di processo: l'esperienza progettuale dell'Istat*
- 6/2002 – Riccardo Carbinì e Valerio De Santis – *Programma statistico nazionale: specifiche e note metodologiche per la compilazione delle schede identificative dei progetti*
- 7/2002 – Maria De Lucia – *Il CCNL del personale dirigente dell'area 1 e la valutazione delle prestazioni dei dirigenti*
- 8/2002 – Giuseppe Garofalo e Enrica Morganti – *Gruppo di lavoro per la progettazione di un archivio statistico sui gruppi d'impresa*
- 1/2003 – Francesca Ceccato, Massimiliano Tancioni e Donatella Tuzi – *MODSIM-P: Il nuovo modello dinamico di previsione della spesa pensionistica*
- 2/2003 – Anna Pia Mirto – *Definizioni e classificazioni delle strutture ricettive nelle rilevazioni statistiche ufficiali sull'offerta turistica*
- 3/2003 – Simona Spirito – *Le prestazioni assistenziali monetarie non pensionistiche*
- 4/2003 – Maria De Lucia – *Approfondimenti di alcune tematiche inerenti la gestione del personale*
- 5/2003 – Rosalia Coniglio, Marialuisa Cugno, Maria Filmeno e Alberto Vitalini – *Mappatura della criminalità nel distretto di Milano*
- 6/2003 – Maria Letizia D'Autilia – *I provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione per l'identificazione delle "Amministrazioni pubbliche" secondo il Sec95: analisi istituzionale e organizzativa per l'anno 2000*
- 7/2003 – Francesca Gallo, Pierpaolo Massoli, Sara Mastrovita, Roberto Merluzzi, Claudio Pauselli, Isabella Siciliani e Alessandra Sorrentino – *La procedura di controllo e correzione dei dati Panel Europeo sulle famiglie*
- 8/2003 – Cinzia Castagnaro, Martina Lo Conte, Stefania Macchia e Manuela Murgia – *Una soluzione in-house per le indagini CATI: il caso della Indagine Campionaria sulle Nascite*
- 9/2003 – Anna Pia Maria Mirto e Norina Salamone – *La classificazione delle strutture ricettive turistiche nella normativa delle regioni italiane*
- 10/2003 – Roberto Gismondi e Anna Pia Maria Mirto – *Le fonti statistiche per l'analisi della congiuntura turistica: il mosaico italiano*
- 11/2003 – Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Alcuni aspetti metodologici relativi al disegno dell'indagine di copertura del Censimento Generale della Popolazione 2001*
- 12/2003 – Roberto Gismondi e Anna Rita Giorgi – *Struttura e dinamica evolutiva del comparto commerciale al dettaglio: le tendenze recenti e gli effetti della riforma "Bersani"*
- 13/2003 – Donatella Cangialosi e Rosario Milazzo – *Fabbisogni formativi degli Uffici comunali di statistica: indagine rapida in Sicilia*
- 14/2003 – Agostino Buratti e Giovanni Salzano – *Il sistema automatizzato integrato per la gestione delle rilevazioni dei documenti di bilancio degli enti locali*
- 1/2004 – Giovanna Brancato e Giorgia Simeoni – *Tesauri del Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini (SIDI)*
- 2/2004 – Corrado Peperoni – *Indagine sui bilanci consuntivi degli Enti previdenziali: rilevazione, gestione e procedure di controllo dei dati*
- 3/2004 – Marzia Angelucci, Giovanna Brancato, Dario Camol, Alessio Cardacino, Sandra Maresca e Concetta Pellegrini – *Il sistema ASIMET per la gestione delle Note Metodologiche dell'Annuario Statistico Italiano*
- 4/2004 – Francesca Gallo, Sara Mastrovita, Isabella Siciliani e Giovanni Battista Arcieri – *Il processo di produzione dell'Indagine ECHP*
- 5/2004 – Natale Renato Fazio e Carmela Pascucci – *Gli operatori non identificati nelle statistiche del commercio con l'estero: metodologia di identificazione nelle spedizioni "groupage" e miglioramento nella qualità dei dati*
- 6/2004 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *Una valutazione dettagliata dell'errore campionario della spesa media mensile familiare*
- 7/2004 – Franco Mostacci – *Aspetti Teorico-pratici per la Costruzione di Indici dei Prezzi al Consumo*
- 8/2004 – Maria Frustaci – *Glossario economico-statistico multilingua*
- 9/2004 – Giovanni Seri e Maurizio Lucarelli – *"Il Laboratorio per l'analisi dei dati elementari (ADELE): monitoraggio dell'attività dal 1999 al 2004"*
- 10/2004 – Alessandra Nuccitelli, Francesco Bosio e Luciano Fioriti – *L'applicazione RECLINK per il record linkage: metodologia implementata e linee guida per la sua utilizzazione*
- 1/2005 – Francesco Cuccia, Simone De Angelis, Antonio Laureti Palma, Stefania Macchia, Simona Mastroluca e Domenico Perrone – *La codifica delle variabili testuali nel 14° Censimento Generale della Popolazione*
- 2/2005 – Marina Peci – *La statistica per i Comuni: sviluppo e prospettive del progetto Sisco.T (Servizio Informativo Statistico Comunale. Tavole)*
- 3/2005 – Massimiliano Renzetti e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo sulla Giustizia: strumenti di gestione e manutenzione*
- 4/2005 – Marco Broccoli, Roberto Di Giuseppe e Daniela Pagliuca – *Progettazione di una procedura informatica generalizzata per la sperimentazione del metodo Microstrat di coordinamento della selezione delle imprese soggette a rilevazioni nella realtà Istat*
- 5/2005 – Mauro Albani e Francesca Pagliara – *La ristrutturazione della rilevazione Istat sulla criminalità minorile*
- 6/2005 – Francesco Altarocca e Gaetano Sberno – *Progettazione e sviluppo di un "Catalogo dei File Grezzi con meta-dati di base" (CFG) in tecnologia Web*

- 7/2005 – Salvatore F. Allegra e Barbara Baldazzi – *Data editing and quality of daily diaries in the Italian Time Use Survey*
- 8/2005 – Alessandra Capobianchi – *Alcune esperienze in ambito internazionale per l'accesso ai dati elementari*
- 9/2005 – Francesco Rizzo, Laura Vignola, Dario Camol e Mauro Bianchi – *Il progetto "banca dati della diffusione congiunturale"*
- 10/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *I sistemi informativi Istat per la diffusione via web*
- 11/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Sistemi di indicatori per l'attività di governo: l'offerta informativa dell'Istat*
- 12/2005 – Carlo De Gregorio e Stefania Fatello – *L'indice dei prezzi al consumo dei testi scolastici nel 2004*
- 13/2005 – Francesco Rizzo e Laura Vignola – *RSS: uno standard per diffondere informazioni*
- 14/2005 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, Annalisa Lucarelli e Marina Sorrentino – *Launching and implementing the job vacancy statistics*
- 15/2005 – Stefano De Francisci, Massimiliano Renzetti, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *La modellazione dei processi nel Sistema Informativo Generalizzato di Diffusione dell'ISTAT*
- 16/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Verso il Sistema di Indicatori Territoriali: rilevazione e analisi della produzione Istat*
- 17/2005 – Raffaella Cianchetta e Daniela Pagliuca – *Soluzioni Open Source per il software generalizzato in Istat: il caso di PHPSurveyor*
- 18/2005 – Gianluca Giuliani e Barbara Boschetto – *Gli indicatori di qualità dell'Indagine continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat*
- 19/2005 – Rossana Balestrino, Franco Garritano, Carlo Cipriano e Luciano Fanfoni – *Metodi e aspetti tecnologici di raccolta dei dati sulle imprese*
- 1/2006 – Roberta Roncati – [www.istat.it](http://www.istat.it) (versione 3.0) *Il nuovo piano di navigazione*
- 2/2006 – Maura Seri e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia: la sezione sui confronti internazionali*
- 3/2006 – Giovanna Brancato, Riccardo Carbini e Concetta Pellegrini – *SIQual: il sistema informativo sulla qualità per gli utenti esterni*
- 4/2006 – Concetta Pellegrini – *Soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo di sistemi informativi sulla qualità: l'esperienza SIDI*
- 5/2006 – Maurizio Lucarelli – *Una valutazione critica dei modelli di accesso remoto nella comunicazione di informazione statistica*
- 6/2006 – Natale Renato Fazio – *La ricostruzione storica delle statistiche del commercio con l'estero per gli anni 1970-1990*
- 7/2006 – Emilia D'Acunto – *L'evoluzione delle statistiche ufficiali sugli indici dei prezzi al consumo*
- 8/2006 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Stefano Salvi – *Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole: la nuova procedura di controllo e correzione automatica per le variabili su superfici aziendali e consistenza degli allevamenti*
- 9/2006 – Maurizio Lucarelli – *La regionalizzazione del Laboratorio ADELE: un'ipotesi di sistema distribuito per l'accesso ai dati elementari*
- 10/2006 – Alessandra Bugio, Claudia De Vitiis, Stefano Falorsi, Lidia Gargiulo, Emilio Gianicolo e Alessandro Pallara – *La stima di indicatori per domini sub-regionali con i dati dell'indagine: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*
- 11/2006 – Sonia Vittozzi, Paola Giacchè, Achille Zuchegna, Piero Crivelli, Patrizia Collesi, Valerio Tiberi, Alexia Sasso, Maurizio Bonsignori, Giuseppe Stassi e Giovanni A. Barbieri – *Progetto di articolazione della produzione editoriale in collane e settori*
- 12/2006 – Alessandra Coli, Francesca Tartamella, Giuseppe Sacco, Ivan Faiella, Marcello D'Orazio, Marco Di Zio, Mauro Scanu, Isabella Siciliani, Sara Colombini e Alessandra Masi – *La costruzione di un Archivio di microdati sulle famiglie italiane ottenuto integrando l'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane e l'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane*
- 13/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Intrastat*
- 14/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Extrastat*
- 15/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: comparazione tra rilevazione Intrastat ed Extrastat*
- 16/2006 – Fabio M. Rapiti – *Short term statistics quality Reporting: the LCI National Quality Report 2004*
- 17/2006 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zeli – *Valutazione delle possibilità di uso di dati fiscali a supporto della rilevazione PMI*
- 18/2006 – Mauro Albani – *La nuova procedura per il trattamento dei dati dell'indagine Istat sulla criminalità*
- 19/2006 – Alessandra Capobianchi – *Review dei sistemi di accesso remoto: schematizzazione e analisi comparativa*
- 20/2006 – Francesco Altarocca – *Gli strumenti informatici nella raccolta dei dati di indagini statistiche: il caso della Rilevazione sperimentale delle tecnologie informatiche e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni locali*
- 1/2007 – Giuseppe Stassi – *La politica editoriale dell'Istat nel periodo 1996-2004: collane, settori, modalità di diffusione*
- 2/2007 – Daniela Ichim – *Microdata anonymisation of the Community Innovation Survey data: a density based clustering approach for risk assessment*
- 3/2007 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Irene Tommasi – *La nuova procedura di controllo e correzione degli errori e delle mancate risposte parziali nell'indagine sui Risultati Economici delle Aziende Agricole (REA)*
- 4/2007 – Vincenzo Spinelli – *Processo di Acquisizione e Trattamento Informativo degli Archivi relativi al Modello di Dichiarazione 770*
- 5/2007 – Anna Di Carlo, Maria Picci, Laura Posta, Michaela Raffone, Giuseppe Stassi e Fiorella Tortora – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011. 1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento*